



**LA DEPORTAZIONE
DALLA PROVINCIA
DI VERCELLI**

Presentazione

In questo lavoro sono presentate le biografie dei deportati vercellesi, biellesi e valsesiani oltre che elenchi comprendenti i deportati aventi un legame con l'allora provincia di Vercelli determinato o dal luogo di nascita, o dal luogo di residenza o dal luogo dell'arresto o da rapporti di parentela. Da notare che in alcuni casi sono indicati tra parentesi, nell'elenco in ordine alfabetico, i trasferimenti del deportato verso altri campi o verso i sottocampi più significativi (Gusen, sottocampo di Mauthausen, meta di un numero elevato di deportati, ha una pagina esplicitamente dedicata). Nei casi in cui la persona sia deportata direttamente in un sottocampo, il nome è inserito nell'elenco del campo principale, con la specificazione tra parentesi del sottocampo in questione.

Sono presenti inoltre schede informative su ogni Lager che vide la presenza di biellesi, vercellesi e valsesiani e cartine che localizzano i Lager all'interno del sistema dei campi di sterminio nazisti.

I dati sono tratti dalla pubblicazione di Alberto Lovatto, *Deportazione memoria comunità. Vercellesi, biellesi e valsesiani nei Lager nazisti* (Milano, Franco Angeli, 1998).

A black and white photograph of a train track leading towards a building in a concentration camp. The image is dark and grainy, with a white L-shaped graphic element on the left side. The text is overlaid on the image.

Biografie dei deportati

Deportati politici ed ebrei

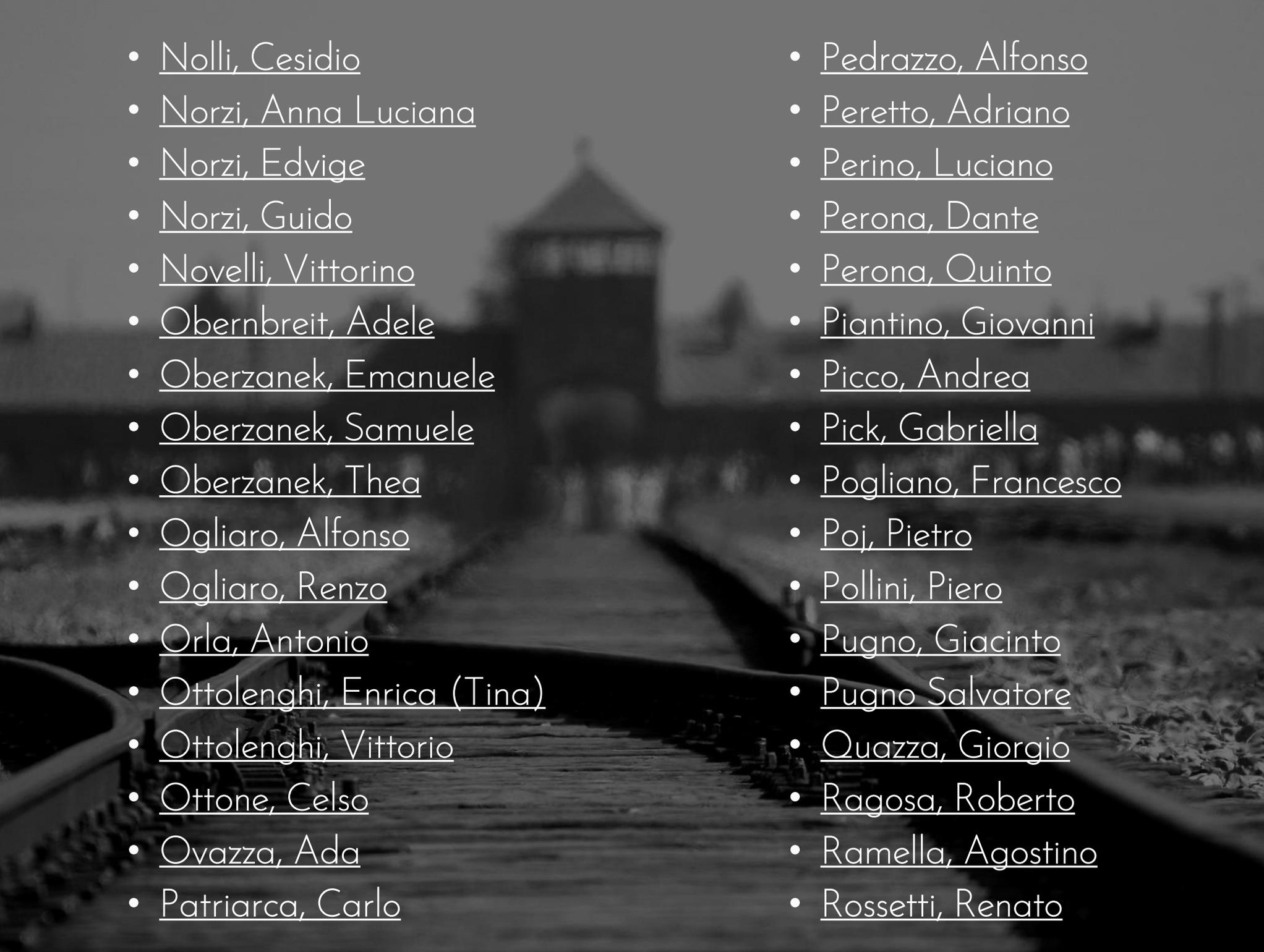
Elenco provvisorio dei deportati nel Lager di Bolzano

Deportati politici ed ebrei

- Angiono, Irma Itala
- Antoniotti, Annibale
- Baghi, Pietro
- Baiardo, Lorenzo
- Barbagli, Arturo
- Barbera, Stefano
- Bellina, Antonio
- Bellussi, Ondina
- Biamino, Carlo
- Bianco, Franco
- Bodo, Romano
- Boerio, Bruno
- Bona, Flaminio Ernesto
- Bona, Marcello
- Bondesan, Missene
- Bonomi, Remo Bruno
- Bordina, Armando;
- Brovarone, Luciano
- Buffa, Aldo
- Cagna, Giovanni
- Calvi, Mario
- Candelone, Ernesto
- Cappa, Dario
- Carlino, Ettore
- Carmi, Adele
- Carmi, Ida Gina
- Carta Fornon, Giovanni
- Coda, Ugo Carlo
- Colletta, Federico
- Colombo, Mario

- 
- Comotto, Placido
 - Conti, Giovanni
 - Costa, Aldo
 - Cova, Angelo
 - Crosa, Dino
 - Crosio, Felice
 - De Benedetti, Enrica
 - De Stefanis, Sergio
 - Di Brigida, Giuseppe
 - Dragone, Angelo
 - Falanga, Antonio
 - Fano, Ugo
 - Faraudo, Antonio
 - Ferraro, Callisto
 - Finzi, Emma Laura
 - Foà, Giacobbe
 - Foà, Jole
 - Franchetti, Olga
 - Fuchs, Irene
 - Galfione, Giacomo
 - Gallina, Benedetto
 - Gallo Rosso, Flavio
 - Gariglio, Silvio
 - Garlanda, Egidio
 - Germanetti, Amedeo
 - Germano, Michelangelo (Angelo)
 - Gilardino, Mario
 - Gili, Leo
 - Giusti, Giovanni
 - Grattarola, Mario
 - Gros Jacques, Pietro
 - Guabello, Giacomo
 - Gualotto, Giovanni
 - Guarino, Delfino

- 
- Hasdà, Giacomo Augusto
 - Jaffe, Silvio
 - Jona, Annetta
 - Jona, Enrichetta
 - Jona, Felice
 - Jona, Giuseppe
 - Lanza, Luigi
 - Lasagna, Carlo
 - Lattes, Leone Davide
 - Leblis, Giuseppe
 - Levi, Aurelia Allegra
 - Lombroso, Prospero
 - Macchieraldo, Mario Giuseppe
 - Mainelli, Mario
 - Mairone, Antonio
 - Malvezzi, Marcello
 - Manione, Almo Enzo
 - Martinetto, Ilder
 - Mellino, Gaetano
 - Migliau, Giuseppe
 - Milano, Oreste
 - Milano, Primo
 - Mischiatti, Gino
 - Monticelli, Mario
 - Mossotti, Alberto
 - Motta, Giovanni
 - Muggia, Celestina
 - Musati, Clemente
 - Nerva, Alfredo
 - Nerva, Lorenzo
 - Nicola, Danilo
 - Nicola, Gioacchino
 - Nicolo, Celeste
 - Nissim, Augusta

- 
- Nolli, Cesidio
 - Norzi, Anna Luciana
 - Norzi, Edvige
 - Norzi, Guido
 - Novelli, Vittorino
 - Obernbreit, Adele
 - Oberzanek, Emanuele
 - Oberzanek, Samuele
 - Oberzanek, Thea
 - Ogliaro, Alfonso
 - Ogliaro, Renzo
 - Orla, Antonio
 - Ottolenghi, Enrica (Tina)
 - Ottolenghi, Vittorio
 - Ottone, Celso
 - Ovazza, Ada
 - Patriarca, Carlo
 - Pedrazzo, Alfonso
 - Peretto, Adriano
 - Perino, Luciano
 - Perona, Dante
 - Perona, Quinto
 - Piantino, Giovanni
 - Picco, Andrea
 - Pick, Gabriella
 - Pogliano, Francesco
 - Poj, Pietro
 - Pollini, Piero
 - Pugno, Giacinto
 - Pugno Salvatore
 - Quazza, Giorgio
 - Ragosa, Roberto
 - Ramella, Agostino
 - Rossetti, Renato

- 
- Rossi, Giuseppe
 - Roviero, Giovanni
 - Sacerdote, Giuseppe
 - Saliceti, Alessio
 - Schoenstein, Sonia
 - Schotten, Irma
 - Segre, Anna (Annetta)
 - Segre, Delia
 - Segre, Emanuele
 - Segre, Ermelinda Bella (Bettina)
 - Segre, Maria Bice
 - Segre, Regina (Gina)
 - Sigaudò, Fino
 - Strada, Giovanni
 - Tedeschi, Salomone (Nino)
 - Tedeschi, Vittorio
 - Timpani, Umberto
 - Turcono, Felice
 - Valetto, Franco
 - Vanzan, Francesco
 - Venezia, Dante Vittorio
 - Venturino, Ludovico
 - Vercellino, Teresa
 - Villa, Mario
 - Vineis, Alfio
 - Vitale, Aldo
 - Vitale, Elvira
 - Vitale, Eugenio
 - Vitale, Sergio
 - Vivaldi, Maggiorino
 - Waimberg, Giuseppe
 - Weiss, Alfredo
 - Weiss, Herman
 - Weisskopf, Alois Jacob

- Weisz, Desiderio
- Weisz, Hilda
- Witzman, Ida
- Zanone, Severino

- Zargani, Lina Letizia
- Zerbola, Roberto
- Zoccola, Armando
- Zumaglini, Ernesto





Angiono, Irma Itala

Nata a Cossato (Bi) il 20 aprile 1895.

Arrestata a Cossato il 12 gennaio 1944 per attività clandestina antifascista. Deportata a Ravensbrück¹ con il trasporto giunto il 30 giugno 1944², le è assegnato il n. 44143.

Sopravvissuta.

¹ Qui e nei seguenti per le notizie sui campi si veda Massimo Martini, *La deportazione nazista. Organizzazione e catalogo ufficiale dei Lager*, Brescia, Istituto per la storia della Resistenza bresciana, 1980.

² Qui e nei seguenti la data del convoglio è sempre relativa all'arrivo in campo. Per notizie sui convogli si veda Italo Tibaldi, *Dall'Italia ai Lager nazisti. I "trasporti" dei deportati*, Torino, Consiglio regionale del Piemonte-Aned, Milano, Angeli, 1994.



Antoniotti, Annibale

Nato ad Andorno Micca (Bi) il 12 novembre 1900. Deportato a Buchenwald, è morto a Bad Gandersheim, sottocampo di Buchenwald, il 18 novembre 1944.



Baghi, Pietro

Nato a Verrone (Bi) il 25 febbraio 1910. Residente a Cerrione (Bi), contadino, coniugato. Arrestato a Napoli il 24 maggio 1942 e condotto in carcere militare. Deportato a Dachau il 22 settembre 1943. Sopravvissuto.

In Archivio dell'Associazione nazionale ex deportati politici del Piemonte, di Torino, fondo "Fascicoli dell'Associazione biellese ex deportati politici in Germania", risulta che gli è assegnato il n. 54940. Da Italo Tibaldi, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti. I "trasporti" dei deportati*, Torino, Consiglio regionale del Piemonte, Aned; Milano, Angeli, 1994, si ricava che il trasporto risulta partito da Peschiera il 20 settembre, composto da 1.790 deportati, perlopiù militari. Ai deportati immatricolati in quella occasione è inizialmente attribuita la qualifica di "Schutzhaff"³ ed è assegnato il triangolo rosso. Dal 29 settembre 1943 la loro qualifica è mutata in "Arbeitszwang Reich"⁴, con l'assegnazione del triangolo nero.

³ "Schutzhaff (femminile): fermo protettivo; detenzione cautelativa: internamento nei campi di concentramento degli oppositori del nazionalsocialismo col pretesto di proteggerli dall'ira popolare. Con questo termine si voleva dare una parvenza di legalità agli arresti arbitrari e alle incarcerazioni delle vittime nei Lager", in Aldo Enzi, *Il lessico della Germania nazista*, Bologna, Patron, 1971, p. 367. Il "concetto" di *Schutzhaff*, nella Germania di Hitler, trova il suo fondamento nel noto decreto presidenziale di emergenza del 28 febbraio 1933 "per la protezione del popolo e dello stato", in merito al quale, fra gli altri, si veda William L. Shirer, *Storia del Terzo Reich*, Torino, Einaudi, 1962, p. 301. La definizione, a volte accompagnata dalla specificazione "*politisch*", è desunta dai documenti provenienti da Arolsen, Archivio del Comitato internazionale della Croce rossa, Servizio internazionale ricerche, alla voce "categoria, o ragione data per l'incarcerazione".

⁴ Cui corrisponde la definizione di detenuto asociale assegnato a lavoro forzato nel Reich.



Baiardo, Lorenzo

Nato a Livorno Ferraris (Vc) il 22 giugno 1898, residente a Torino dal 1921, operaio alla Fiat Sima, è arrestato a Torino il 4 marzo 1944. Deportato a Mauthausen, dove è giunto l'11 marzo 1944, gli è assegnato il n. 56915.

Deceduto a Mauthausen il 18 marzo 1945.

In Italo Tibaldi, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti*, cit., si afferma che dei 597 deportati italiani di quel convoglio, 100 provenivano da Torino.



Barbagli, Arturo

Nato a Milano l'11 novembre 1906. Residente a Pavignano, stuccatore.

Arrestato a Biella il 13 gennaio 1944 per collaborazione con i partigiani. Condotta nel carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 26 gennaio 1944, consegnato a militari germanici⁵, per essere condotto a Torino. Il 20 marzo 1944 è giunto a Mauthausen, dove gli è assegnato il n. 58688. Trasferito a Gusen II, è morto il 2 febbraio 1945.

In Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti. Contributo ad una storia originale della deportazione*, tesi di laurea, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze politiche, a. a. 1995-1996, relatore prof. Giorgio Rochat, risulta che all'ingresso si dichiara operaio meccanico.

⁵ Qui e in seguito, quando è indicata l'autorità o comando a cui il detenuto è consegnato in uscita dal carcere di Biella, l'informazione è tratta da Casa circondariale di Biella, archivio, "Registro matricolare del Carcere di Biella Piazza, 8 settembre 1943-25 aprile 1945".



Barbera, Stefano

Nato a Biella il 28 agosto 1911. Residente a Torino, operaio meccanico. Arrestato a Biella il 25 febbraio 1944, incarcerato a Torino, è deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58690. Subito trasferito a Gusen e successivamente a St. Georgen. Sopravvissuto.



Bellina, Antonio

Nato a Venzone (Ud) il 10 novembre 1923. Emigrato in Francia con la famiglia, è ritornato in Italia nel 1943 risiedendo a Netro (Bi). Studente, arrestato per attività partigiana, l'8 dicembre 1943, a Netro e incarcerato a Torino. Deportato a Mauthausen, vi è giunto il 21 febbraio 1944 e gli è assegnato il n. 53358. L'8 marzo 1944 è registrato al Revier⁶ del campo. Trasferito al sottocampo di Wiener-Neudorf dal 20 ottobre al 3 novembre 1944 e a quello di St. Aegydt dal 21 febbraio al 4 aprile 1945. Sopravvissuto.

⁶ Infermeria del campo.



Bellussi, Ondina

Nata l'11 novembre 1926 a San Paolo Cervo (Bi), dove è residente prima dell'arresto, operaia. Partigiana nel distaccamento "Mameli" della 2^a brigata, è arrestata dalla Flak di Biella, con Mario Villa, a Piedicavallo (Bi), durante un rastrellamento, il 27 febbraio 1944; condotta nel carcere di Biella Piazza, ne è uscita l'11 marzo 1944 per essere incarcerata a Torino. Deportata a Ravensbrück, dove è giunta il 30 giugno 1944 e le è assegnato il n. 44142. Deceduta il 9 aprile 1945.

In Archivio dell'Associazione nazionale ex deportati politici del Piemonte risulta la deportazione a "Neustrig-Riching", che potrebbero essere Rechlin e Neustrelitz, sottocampi di Ravensbrück, e la data della morte; in Archivio comunale di San Paolo Cervo risulta deceduta a Mauthausen.



Biamino, Carlo

Nato l'11 giugno 1927 a Biella, dove è residente prima dell'arresto, panettiere. Arrestato a Ponderano (Bi) il 28 maggio 1944 con altri giovani del paese. Condotta dapprima al campo di aviazione di Gaglianico (Bi) e successivamente alle Casermette di Borgo San Paolo di Torino. Il 29 giugno è deportato a Gaggenau, dove è giunto il 3 luglio 1944 e gli è assegnato il n. 10049. Inizialmente assegnato al Lager B della Daimler-Benz di Gaggenau, è poi trasferito a Baden Baden e a Karlsruhe. Sopravvissuto.

Dal colloquio non registrato di Carlo Biamino, Vercelli, 1989, risulta che seguono il suo percorso di arresto e deportazione anche altri biellesi tra i quali: Renzo Bardone, di Biella, e Bruno Bocchi, Ezio Maffeo, Luciano Preacco, di Ponderano.



Bianco, Franco

Nato il 2 agosto 1924 a Candelo (Bi), dove è residente prima dell'arresto. Tipografo, militante nella organizzazione comunista clandestina, partigiano della XII divisione e commissario politico. Arrestato, è condotto nel carcere di Biella Piazza una prima volta nel luglio 1944; rilasciato, è nuovamente arrestato a Vigliano Biellese (Bi) il 1 novembre 1944. Uscito il 23 dicembre dal carcere di Biella Piazza, è consegnato alle Ss per essere trasferito a Torino. Trasportato a Bolzano, è deportato per Schutzhaft a Mauthausen il 4 febbraio 1945 e gli è assegnato il n. 126055. Trasferito il 10 marzo 1945 a Gusen, dove è morto il 22 marzo successivo.



Bodo, Romano

Nato ad Andorno Micca (Bi) il 12 luglio 1907. Arrestato a Torino. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58722, e successivamente trasferito a Gusen, dove è morto il 22 aprile 1945.

In Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., risulta trasferito a Gusen-Kart Schäler, dove, all'ingresso, si dichiara carpentiere.



Boerio, Bruno

Nato a Cavaglià (Bi) il 23 novembre 1923, cameriere. Arrestato a Varese, è condotto in carcere a Como, Novara e Cremona.

Deportato a Dachau, dove gli è assegnato il n. 85523.

Sopravvissuto.

In Archivio dell'Associazione nazionale ex deportati politici del Piemonte risulta anche deportato a Buchenwald; secondo la testimonianza orale di Ugo Giono, Cavaglià, 1987, pare sia stato arrestato mentre tentava di varcare il confine svizzero.



Bona, Flaminio Ernesto

Nato a Sordevolo (Bi) il 2 agosto 1880. Residente a Torino, avvocato. Arrestato a Sordevolo il 3 febbraio 1944, a seguito di una delazione, per attività antifascista.

Condotta al carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 22 febbraio, consegnato a militari germanici, per essere trasportato a Torino. Deportato a Mauthausen, vi è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58727. È morto nel sottocampo del Castello di Hartheim nel dicembre 1944.



Bona, Marcello

Nato a Biella Chiavazza. Arrestato a Biella durante l'azione di polizia del 7 dicembre 1943 e condotto in carcere a Torino. È deportato a Fossoli, dove è fucilato il 12 maggio 1944.



Bondesan, Missene

Nato a Gavello (Ro) il 21 aprile 1924, contadino. Residente a Palazzolo Vercellese (Vc), dove è arrestato perché partigiano combattente. Deportato a Bolzano e successivamente a Mauthausen, dove è giunto il 4 febbraio 1945 e gli è assegnato il n. 126065. Trasferito a Gusen, vi è morto il 3 aprile 1945.

Jolanda Bondesan, sorella di Missene Bondesan, nella conversazione telefonica del 1987, sostiene che era in Germania, ma come lavoratore coatto, anche suo cognato Francesco Palazzo e che Missene Bondesan era partigiano con il fratello Silvio, caduto in combattimento.



Bonomi, Remo Bruno

Nato a Pettinengo (Bi) il 6 ottobre 1926,
meccanico. Arrestato a Castelnuovo Calcea
(At) e deportato per "Schutzhaft-Politisch"
a Mauthausen, dove è giunto il 4 febbraio
1945 e gli è assegnato il n. 126071.
Successivamente è trasferito al sottocampo
di Gusen. Sopravvissuto.



Bordina, Armando

Nato a Chioggia (Ve) il 23 febbraio 1917,
barbiere. Residente a Biella, dove è
arrestato durante l'azione di polizia del 7
dicembre 1943. Deportato a Mauthausen,
dove è giunto il 21 febbraio 1944 e gli è
assegnato il n. 53366, e successivamente
trasferito a Gusen I e a Gusen II.

Deceduto nel marzo 1945.



Brovarone, Luciano

Nato a Tour de Peliz, in Francia, il 14 luglio 1908. Residente a Vigliano Biellese (Bi). Arrestato a Biella durante l'azione di polizia del 7 dicembre 1943. Condotta a Torino e successivamente a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944. Trasferito a Gusen I il 24 marzo 1944, vi è morto il 22 aprile 1945.



Buffa, Aldo

Nato a Vercelli il 24 maggio 1921. Residente, prima dell'arresto, a Torino, saldatore. Arrestato in Valsesia il 14 aprile 1944 per renitenza alla leva. Deportato, con Gino Mischiatti, come lavoratore civile; con lui tenta una fuga ed è arrestato a Villach (Austria) e condotto a Dachau, dove è entrato probabilmente il 20 ottobre 1944 e gli è assegnato il n. 117250.

Sopravvissuto.

In Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., risulta di professione vetturale.



Cagna, Giovanni

Nato a Vercelli il 14 febbraio 1902, impiegato di banca. Residente a Biella, dove è arrestato il 25 febbraio 1944. Deportato per Schutzhaft da Torino a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58758. Trasferito a Gusen I, vi è morto il 3 settembre 1944.

Dall'Archivio dell'Associazione nazionale ex deportati politici del Piemonte risulta che in quella stessa circostanza fu arrestato anche Stefano Barbera; in Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., risulta che all'ingresso si dichiara fresatore.



Calvi, Mario

Nato nel 1906 a Biella, dove è residente prima dell'arresto, operaio tessile. Sembra sia stato arrestato nei pressi di Bologna. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 24 giugno 1944 e gli è assegnato il n. 76276. Sopravvissuto.

Pare che gli sia stato assegnato il triangolo verde e che abbia trascorso sei mesi ad Auschwitz e dodici a Mauthausen, come risulta dalla conversazione telefonica del 1987 con Bruno Calvi, figlio di Mario Calvi.



Candelone, Ernesto

Nato a Veglio Mosso (Bi) nel 1882, contadino. Residente a Valle Mosso (Bi), dove è arrestato dalle Ss il 14 agosto 1944. Condotta nel carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 13 settembre per essere trasferito alla caserma Noè. Rientrato in carcere il 18 settembre successivo, il 23 ottobre è consegnato alle Ss per essere inviato a Torino. Deportato a Mauthausen, vi è morto il 2 dicembre 1944.

Dall'Archivio dell'Associazione nazionale ex deportati politici del Piemonte risulta deceduto il 10 febbraio 1945; dall'Archivio della Casa circondariale di Biella, "Registro matricolare del Carcere di Biella Piazza, 8 settembre 1943-26 aprile 1945", si ricava che con lui è arrestata anche la figlia Ilda, nata nel 1928, che è rilasciata il 9 settembre 1944.



Cappa, Dario

Nato a Lessona (Bi) il 2 gennaio 1924. Arrestato il 13 febbraio 1944. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58762.

Trasferito a Gusen, dove muore il 16 marzo 1945.

In Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., risulta che all'ingresso nel campo dichiara la professione di fornaio.



Carlino, Ettore

Nato a Cittanova (Rc) il 12 marzo 1910. Residente a Biella, operaio. Antifascista, già arrestato e condannato nel 1938 e nel maggio del 1943, è nuovamente arrestato a Biella, a casa di Angelo Cova, durante l'azione di polizia del 7 dicembre 1943. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 21 febbraio 1944, gli è assegnato il n. 53753. Trasferito a Gusen il 28 aprile 1944, nel giugno del 1944 è registrato al Revier di quel campo. È rientrato al campo centrale di Mauthausen il 21 luglio 1944. Sopravvissuto.



Carmi, Adele

Nata il 29 settembre 1877 a Vercelli, dove è arrestata nel dicembre del 1943 perché ebrea. Condotta nel campo di concentramento dell'Aravecchia di Vercelli e a Milano, è deportata ad Auschwitz, dove è morta, uccisa all'arrivo, il 6 febbraio 1944.

In Archivio del Centro di documentazione ebraica contemporanea, Milano, risulta coniugata con Tedeschi⁷; in Archivio di Stato di Vercelli, fondo "Prefettura, 1943-45, affari generali" e "Gabinetto", risulta la detenzione a Vercelli.

⁷ Nelle fonti sono riportati i cognomi dei coniugi di cui non si ha notizia di deportazione. Il cognome dei coniugi deportati segue invece il nome dei biografati.



Carmi, Ida Gina

Nata a Vercelli il 2 agosto 1880. Arrestata a Cassano D'Adda (Mi) nel novembre 1943 perché ebrea. Detenuta a Fossoli, è deportata da Verona ad Auschwitz, dove è morta, uccisa all'arrivo, il 6 agosto 1944.

In Archivio del Centro di documentazione ebraica contemporanea risulta coniugata Vulpes.



Carta Fornon, Giovanni

Nato il 23 novembre 1905 a Sandigliano (Bi), dove è residente prima dell'arresto, operaio. Arrestato dalle

Ss il 30 settembre 1944 e condotto nel carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 23 dicembre, consegnato alle Ss per essere condotto a Torino.

Deportato a Bolzano e successivamente a Mauthausen, dove è giunto il 4 febbraio 1945 e gli è assegnato il n. 126109. Trasferito a Gusen, vi è morto il 15 aprile 1945.



Coda, Ugo Carlo

Nato a Biella il 22 novembre 1924. Arrestato il 22 febbraio 1944 e condotto in carcere a Biella, è uscito il giorno successivo, consegnato ad agenti di pubblica sicurezza per essere condotto a Vercelli. Deceduto a Buchenwald il 19 aprile 1945.



Colletta, Federico

Nato il 3 maggio 1918 a Biella, dove è residente prima dell'arresto. Arrestato il 18 agosto 1943 a Netro (Bi), è rientrato al carcere di Biella proveniente dalle carceri giudiziarie di Novara il 16 marzo 1944. Il 20 maggio è trasferito alle carceri di Ivrea. Deportato a Dachau il 6 aprile 1945, gli è assegnato il n. 149045 ed è classificato come "Politisch". Sopravvissuto. In Italo Tibaldi, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti*, cit., risulta che il n. 149045 è stato assegnato prima dell'11 aprile 1945, ma successivamente all'arrivo dell'ultimo convoglio noto giunto a Dachau dall'Italia.



Colombo, Mario

Nato a Lenta (Vc) il 4 aprile 1915. Residente a Torino, operaio alla Fiat Spa, dove è arrestato il 4 marzo 1944. Deportato a Fossoli e da lì a Mauthausen, dove è giunto l'11 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 57070. Trasferito a Gusen il 24 marzo 1944 e a George Mülhe il 1 settembre 1944.

Sopravvissuto.



Comotto, Placido

Nato ad Occhieppo Inferiore (Bi) il 22 dicembre 1910, operaio meccanico. Coniugato. Arrestato alle Officine di Sordevolo il 15 gennaio 1944 per attività antifascista. Condotta nel carcere di Biella Piazza da militari del Comando germanico, è trasferito a Torino il 26 gennaio. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58811. Probabilmente trasferito al sottocampo del Castello di Hartheim, è morto il 25 novembre 1944.



Conti, Giovanni

Nato a Castellengo, frazione di Cossato (Bi), il 18 ottobre 1892, messo comunale. Residente a Tollegno (Bi), dove è arrestato, il 13 gennaio 1944, per rappresaglia, con Germanetti e Gilardino, a seguito degli scioperi del 22 dicembre 1943. Condotta in carcere a Biella dalle Ss, è trasferito a Torino il 26 gennaio 1944.

Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58816. Trasferito a Gusen e il 16 aprile 1944 a Schwechat. Deceduto il 23 aprile 1945.

In Archivio dell'Associazione nazionale ex deportati politici del Piemonte si dice morto il 12 febbraio 1945; in Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., risulta che all'arrivo si dichiara meccanico idraulico; in *Lotta di liberazione nel Biellese, 1943-1945. Elenco dei caduti*, Biella, Città di Biella-Consiglio federativo della Resistenza di Biella, 1978, si dice morto il 2 dicembre 1944.



Costa, Aldo

Nato a Cossato (Bi) il 27 febbraio 1911. Deportato con il convoglio formatosi a Fossoli il 21 giugno 1944, è giunto a Mauthausen il 24 giugno 1944 e gli è assegnato il n. 76310. Trasferito ad Ebensee, vi è morto il 28 dicembre 1944.



Cova, Angelo

Nato a Guazzora (Al), il 1 gennaio 1895. Residente a Biella, insegnante. Arrestato nella sua abitazione, durante l'azione di polizia del 7 dicembre 1943, con Ettore Carlino, Mario Mainelli e Gaetano Mellino. Condotta a Torino e successivamente deportato a Mauthausen, dove è giunto il 21 febbraio 1944. Trasferito a Gusen. È morto a Biella, subito dopo il rientro, il 16 luglio 1945.



Crosa, Dino

Nato a Biella il 19 novembre 1900, cameriere.
Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo
1944 e gli è assegnato il n. 58832. Trasferito a Gusen,
vi è morto il 19 aprile 1945.



Crosio, Felice

Nato a Pozzengo Monferrato (Al) il 20 novembre 1924. Residente a Gaglianico (Bi), tornitore meccanico. Arrestato il 20 novembre 1944 a Cocconato d'Asti (At) perché partigiano. Deportato a Mauthausen l'11 gennaio 1945, gli è assegnato il n. 115462. Sopravvissuto.

In Cesare Manganelli - Brunello Mantelli, *Antifascisti, partigiani, ebrei. I deportati alessandrini nei campi di sterminio nazisti. 1943-1945*, Milano, Angeli, 1991, risulta nato a Mombello Monferrato (At), trasferito a Gusen e a Grein.



De Benedetti, Enrica

Nata a Vercelli il 2 aprile 1866. Residente a Torino.

Arrestata ad Asti il 19 maggio 1944 perché ebrea.

Deportata a Fossoli e successivamente ad Auschwitz,
dove è morta, uccisa all'arrivo, il 30 giugno 1944.

In Liliana Picciotto Fargion, *Il libro della memoria:
gli ebrei deportati dall'Italia (1943-1945)*, Milano,

Mursia, 1991, risulta coniugata con Valobra.



De Stefanis, Sergio

Nato a Biella il 5 luglio 1918. Residente a Tollegno (Bi), impiegato. Arrestato a Biella durante l'azione di polizia del 7 dicembre 1943. Condotta in carcere a Torino e successivamente deportato a Mauthausen, dove è giunto il 14 gennaio 1944 e gli è assegnato il n. 42282. Trasferito ad Ebensee il 28 gennaio 1944.

Sopravvissuto.



Di Brigida, Giuseppe

Nato a Capannori (Lu) il 28 settembre 1912, meccanico, coniugato. Residente a Biella, dove è arrestato. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58739.

Trasferito il 16 aprile 1944 a Schwechat e successivamente a Wien-Florisdorf, dove è morto l'11 aprile 1945.



Dragone, Angelo

Nato a Varallo (Vc) il 13 marzo 1924. Residente ad
Alessandria, tenente dei carabinieri. Deportato a
Flossenbürg, dove è morto il 24 dicembre 1944.

Falanga, Antonio

Nato a Milano il 22 settembre 1918. Arrestato a
Valduggia (Vc). Deportato a Mauthausen e
successivamente trasferito al sottocampo di Gusen.
Sopravvissuto.



Fano, Ugo

Nato a Soragna (Pr) nel 1907. Residente a Torino, impiegato delle ferrovie dello Stato. Durante la guerra si era nascosto a Borriana (Bi), dove è arrestato il 16 gennaio 1945 perché ebreo. Condotta nel carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 6 febbraio 1945 consegnato alle Ss per essere condotto a Torino. Deportato a Bolzano. Probabilmente destinato al convoglio del 25 febbraio 1945, predisposto ma non partito per la Germania. Sopravvissuto.

In Liliana Picciotto Fargion, *Il libro della memoria*, cit., risulta che il padre di Ugo Fano, Alessandro, nato a Soragna nel 1870, è arrestato a Torino, dove è residente, nell'aprile del 1944 perché ebreo. Condotta in carcere a Torino e a Fossoli, è deportato ad Auschwitz, dove è morto, ucciso all'arrivo, il 25 maggio 1944.



Farauo, Antonio

Nato a Rossa (Vc) nel 1921. Deportato a
Mauthausen, dove è giunto il 21 febbraio 1944 e gli è
assegnato il n. 53397.

È morto a Melk il 5 novembre 1944.



Ferraro, Callisto

Nato ad Andorno Micca (Bi) il 30 settembre 1897, imprenditore, coniugato, con tre figli. Residente a Biella, dove è arrestato, con la moglie Secondina Botto, il 12 gennaio 1944, sembra per favoreggiamento dei partigiani. Condotta nel carcere di Biella Piazza da militari del Comando germanico, ne è uscito, consegnato ai medesimi, il 26 gennaio 1944 per essere trasferito a Torino. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58859.

Trasferito successivamente al sottocampo del Castello di Hartheim, vi è morto l'11 maggio 1944.

Dall'Archivio della Casa circondariale di Biella si ricava che la moglie, Secondina Botto, nata a Valle Mosso (Bi) nel 1888, condotta al carcere di Biella Piazza, ne è uscita il 26 gennaio consegnata a militari del Comando germanico, a quanto risulta, per essere condotta a Torino.



Finzi, Emma Laura

Figlia di Leone e di Aurelia Allegra Levi di Vercelli.

Nata il 9 luglio 1905 a Milano, dove è residente prima dell'arresto. Arrestata alla frontiera italo-svizzera nell'ottobre 1943, con la madre, perché ebrea. Condotta in carcere a Como e a Milano, è deportata ad Auschwitz, dove è giunta l'11 dicembre 1943. Deceduta in data e luogo sconosciuti.



Foà, Giacobbe

Nato a Trino (Vc) il 29 giugno 1867. Residente a Torino, dove è arrestato il 19 aprile 1944 perché ebreo. Deportato a Fossoli e, successivamente, ad Auschwitz, dove è morto, ucciso all'arrivo, il 23 maggio 1944.



Foà, Jole

Nata a Vercelli il 16 novembre 1890. Residente a Milano, impiegata. Arrestata a Lanzo d'Intelvi (Co) il 20 dicembre 1943 perché ebrea. Deportata a Fossoli e, successivamente, ad Auschwitz, dove è giunta il 10 aprile 1944. È morta il 21 gennaio 1945.



Franchetti, Olga

Nata a Vercelli il 12 maggio 1880. Arrestata a Vercelli nel settembre 1943 perché ebrea. Condotta nel campo di concentramento dell'Aravecchia di Vercelli e in carcere a Milano, è deportata ad Auschwitz, dove è morta, uccisa all'arrivo, il 6 febbraio 1944.

In Terenzio Sarasso, *Storia degli ebrei a Vercelli*, Vercelli, Comunità israelitica, 1974, è indicata zia paterna di Leonardo Franchetti.



Fuchs, Irene

Figlia di Gabriella Pick. Nata a Zagabria. Arrestata sulle montagne biellesi perché ebrea. Condotta in carcere a Milano, è deportata ad Auschwitz, dove è giunta il 6 agosto 1944 e le è assegnato il n. A24032.

Sopravvissuta.



Galfione, Giacomo

Nato a Pray (Bi) il 5 maggio 1913. Residente a Postua (Vc), dove è arrestato il 25 gennaio 1944 con Benedetto Gallina e Vittorino Novelli. Condotta nel carcere di Biella Piazza da militari del Comando germanico, ne è uscito il 26 gennaio, consegnato ai medesimi, per essere condotto al carcere di Torino. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58882. Trasferito successivamente a Wien-Hinterbrühl, vi è morto l'8 febbraio 1945.

In Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., risulta che all'ingresso si dichiara manutentore meccanico e che è morto a Schwechat.



Gallina, Benedetto

Nato a Vas (Bl) il 21 dicembre 1910, boscaiolo. Residente a Postua (Vc), dove è arrestato, durante il rastrellamento del 25 gennaio 1944, con Vittorino Novelli e Giacomo Galfione. Condotta nel carcere di Biella Piazza da militari del Comando germanico, ne è uscito il 26 gennaio, consegnato ai medesimi, per essere condotto al carcere di Torino. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944. È morto il 17 aprile 1945. In *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, Milano, La Pietra, 1964-1984, si dice morto a Gusen.



Gallo Rosso, Flavio

Nato a Mongrando (Bi) il 13 dicembre 1906. Morto a Mauthausen il 1 aprile 1945.

Gariglio, Silvio

Nato a Biella il 24 settembre 1920. Residente a Tollegno (Bi). Deportato il 13 ottobre 1943 a Dachau, dove gli è assegnato il n. 56559. Trasferito a Natzweiler il 20 aprile 1944. Risulta deceduto a Dachau.

In *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, cit., si dice che il 20 aprile 1944 è partito da Dachau un convoglio per Natzweiler di 398 deportati; in Italo Tibaldi, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti*, cit., risulta che il convoglio si è formato a Sulmona (Aq) l'8 ottobre 1943.



Garlanda, Egidio

Nato ad Andorno Micca (Bi) il 27 febbraio 1910.
Residente a Biella, dove gestiva una libreria in via Italia.
Arrestato per reati comuni nel gennaio 1944, è scarcerato il 12 dello stesso mese. Nuovamente arrestato, sempre per reati comuni, nel febbraio, nel luglio e nel settembre del 1944, il 13 settembre è trasferito dal carcere di Biella Piazza alla caserma Noè. È rientrato in carcere il 18 settembre successivo ed il 23 ottobre è consegnato alle Ss per essere inviato a Torino. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 21 novembre 1944 e gli è assegnato il n. 110271. Trasferito a Gusen, vi è morto il 27 febbraio 1945.
In Archivio dell'Associazione nazionale ex deportati politici del Piemonte risulta deceduto il 19 gennaio 1945.



Germanetti, Amedeo

Nato a Tollegno (Bi) il 17 gennaio 1905, operaio, coniugato, con un figlio. Arrestato a Tollegno, il 13 gennaio 1944, per rappresaglia, con Giovanni Conti e Mario Gilardino, a seguito degli scioperi del 22 dicembre 1943. Condotta dalle Ss nel carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 26 gennaio per essere condotto a Torino. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58900. Trasferito a Gusen, vi è morto il 2 dicembre 1944.



Germano, Michelangelo (Angelo)

Nato a Camburzano (Bi) il 27 settembre 1927.

Residente a Biella, dove è arrestato il 25 febbraio

1944. Deportato per Schutzhaft-Politisch a

Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è
assegnato il n. 58901. Trasferito a Gusen, ha lavorato

al Revier del campo. Sopravvissuto.



Gilardino, Mario

Nato a Pralungo (Bi) il 15 agosto 1910, contadino.

Residente a Tollegno (Bi), dove è arrestato, il 13 gennaio 1944, con Amedeo Germanetti e Giovanni Conti, per rappresaglia, a seguito degli scioperi del 22 dicembre 1943. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58907.

Trasferito a Gusen, vi è morto il 10 ottobre 1944.

In Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., risulta deceduto a Melk il 12 marzo 1945.



Gili, Leo

Nato a Tollegno (Bi) nel 1913, tessitore. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58909. Trasferito a Gusen, vi è morto l'8 dicembre 1944.



Giusti, Giovanni

Nato ad Alatri (Fr) il 14 febbraio 1916, studente.
Arrestato a Sordevolo (Bi) l'11 dicembre 1943 e
condotto nel carcere di Biella Piazza da militi
germanici. È uscito dal carcere il 26 gennaio 1944,
consegnato ai medesimi, per essere condotto a Torino.
Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo
1944 e gli è assegnato il n. 58915. Sopravvissuto.



Grattarola, Mario

Nato a Vercelli il 27 febbraio 1903, meccanico.

Arrestato a Torino. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58923.

Trasferito al sottocampo del Castello di Hartheim, vi è morto il 31 agosto 1944.



Gros Jacques, Pietro

Nato ad Alagna Valsesia (Vc) il 18 aprile 1918.
Residente a Scopa (Vc). Deportato a Buchenwald, il
29 ottobre 1944 è trasferito a Dachau, dove gli è
assegnato il n. 135399 e vi è morto il 9 giugno 1945.



Guabello, Giacomo

Nato a Mongrando (Bi) il 30 aprile 1907. Residente ad Occhieppo Inferiore (Bi), operaio meccanico, sposato il 23 aprile 1943 con Maria Miramonti. Arrestato a Netro (Bi) durante l'azione di polizia dell'8 dicembre 1943. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58925. Trasferito a Gusen.

Sopravvissuto.

In Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., risulta un trasferimento a Gusen-Georgen Mühle.



Gualotto, Giovanni

Nato a Costanzana (Vc) il 27 luglio 1923. Residente a Vercelli. Deportato come internato militare allo Stalag X-B di Wietzendorf. Trasferito il 18 ottobre 1943 a Dora Mittelbau, in quel periodo sottocampo di Buchenwald, dove gli è assegnato il n. 0294. L'8 dicembre risulta ricoverato al Revier di quel campo. È morto a Dora Mittelbau il 22 aprile 1944.

In Archivio del Comitato internazionale della Croce rossa, Servizio internazionale delle ricerche, Arolsen, è classificato appunto come "Kriegsgefangener"⁸; in Presidenza del Consiglio dei ministri, *Elenchi nominativi delle domande accolte per gli indennizzi di cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialista di cui alla legge 6 febbraio 1963, n. 404, Roma, 22 maggio 1968*, in "Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", n. 130, 22 maggio 1968, è indicato "Albania" quale luogo dell'arresto.

⁸ Prigioniero militare



Guarino, Delfino

Nato a Biella il 7 agosto del 1890. Deportato a Mauthausen e successivamente trasferito al sottocampo del Castello di Hartheim.

È morto il 21 agosto 1944.

In Valeria Morelli, *I deportati italiani nei campi di sterminio 1943-45*, Milano, Scuole grafiche Artigianelli, 1965, risulta immatricolato con il n. 60030, che in Hans Marsalek, *Mauthausen*, Milano, La Pietra, 1977, risulta assegnato il 25 aprile 1944 anche ad italiani, benché in quella data non risulti, in Italo Tibaldi, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti*, cit., l'arrivo di convogli dall'Italia.



Hasdà, Giacomo Augusto

Coniugato con Ermelinda Bella Segre, di Trino (Vc).

Nato a Livorno l'8 agosto 1869, residente a Pisa e rabbino in quella città. Arrestato, con la moglie, a Pisa il 5 novembre 1943 perché ebreo. Deportato ad Auschwitz, dove è morto, ucciso all'arrivo, il 14 novembre 1943.



Jaffe, Silvio

Coniugato con Valentina Colombo. Nato a Casale Monferrato (Al) il 10 febbraio 1891. Residente a Vercelli. Internato il 10 giugno 1942 nel campo di concentramento di Urbisaglia (Mc) e, successivamente, di Castelraimondo (Mc) e di Caldarola (Mc), è tornato in libertà nell'agosto 1943. Successivamente è arrestato una prima volta, come "ebreo antifascista", il 30 novembre 1943 ed una seconda volta il 28 marzo 1944, "per essere inviato in campo di concentramento". Rinchiuso nel campo di concentramento dell'Aravecchia di Vercelli, è deportato a Fossoli e, successivamente, ad Auschwitz, dove è morto, ucciso all'arrivo, il 23 maggio 1944.



Jona, Annetta

Sorella di Felice e Giuseppe Jona. Nata il 22 luglio 1881 a Vercelli, dove è residente prima dell'arresto. Arrestata a Torino il 29 luglio 1944 perché ebrea. Deportata a Bolzano, dove è giunta il 28 ottobre 1944. È morta ad Auschwitz in data sconosciuta.



Jona, Enrichetta

Figlia di Felice. Nata il 9 ottobre 1919 a Vercelli, dove è residente prima dell'arresto, maestra elementare. Arrestata a Varallo (Vc) l'11 maggio 1944, con i genitori Felice e Gina Segre, perché ebrea.

Rinchiusa nel campo di concentramento dell'Aravecchia di Vercelli, è deportata a Fossoli e, successivamente, ad Auschwitz, dove è giunta il 30 giugno 1944. È morta a Theresienstadt il 9 maggio 1945.

Dario Colombo, in una testimonianza orale, Vercelli, 1989, riferisce di voci che collocano il decesso a Trieste.



Jona, Felice

Coniugato con Gina Segre. Nato il 20 aprile 1878 a Vercelli, dove è residente prima dell'arresto.

Arrestato l'11 maggio 1944 a Varallo (Vc), con la sua famiglia, perché ebreo. Rinchiuso nel campo di concentramento dell'Aravecchia di Vercelli, è deportato a Fossoli e, successivamente, ad Auschwitz, dove è giunto il 30 giugno 1944 e vi è morto in data sconosciuta.



Jona, Giuseppe

Fratello di Annetta e Felice Jona. Nato a Vercelli il 2 dicembre 1876. Arrestato a Torino il 29 luglio 1944 perché ebreo. Deportato a Bolzano e, successivamente, ad Auschwitz, dove è morto, ucciso all'arrivo, il 28 ottobre 1944.



Lanza, Luigi

Nato a Cavaglià (Bi) l'8 gennaio 1924, contadino.
Arrestato a Cavaglià, località Cascina Regina, il 12 dicembre 1943 durante un rastrellamento. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58939.

Trasferito a Gusen, vi è morto il 18 gennaio 1945.
In Archivio dell'Associazione nazionale ex deportati politici del Piemonte risulta deceduto il 5 aprile 1945.



Lasagna, Carlo

Nato a Montacuto (Al) il 18 agosto 1909. Residente a Cerrione (Bi), contadino. Arrestato a Tortona. Deportato a Dachau il 14 ottobre 1944, gli è assegnato il n. 110544 e vi è morto il 26 aprile 1945.

In Italo Tibaldi, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti*, cit., non sono indicati convogli in arrivo dall'Italia il 14 ottobre 1944, ma in Paul Berben, *Histoire du camp de concentration de Dachau, 1933-1945*, Bruxelles, Comité international de Dachau, 1976, è indicato in quella data l'ingresso di 233 deportati senza ulteriori indicazioni.



Lattes, Leone Davide

Nato a Torino il 13 giugno 1891. Residente in provincia di Torino. Arrestato a Ronco Biellese (Bi) il 21 settembre 1943 perché ebreo. Condotta in carcere a Torino e Milano, è deportato ad Auschwitz, dove è giunto il 6 febbraio 1944. È morto nell'ottobre 1944



Leblis, Giuseppe

Nato il 25 luglio 1873 a Vercelli, dove è residente prima dell'arresto. Ingegnere, insegnante, presidente della Comunità israelitica di Vercelli. Rifugiatosi dopo l'8 settembre a Condove, frazione di Mocchie (To), vi è arrestato il 20 dicembre 1943 perché ebreo. Condotta in carcere a Torino e Milano, è deportato ad Auschwitz, dove è morto, ucciso all'arrivo, il 6 febbraio 1944.



Levi, Aurelia Allegra

Nata a Vercelli il 24 settembre 1874. Residente in provincia di Milano. Arrestata alla frontiera italo-svizzera nell'ottobre 1943, con la figlia Emma Laura Finzi, perché ebrea, è condotta in carcere a Como e a Milano. Deportata ad Auschwitz, dove è morta, uccisa all'arrivo, l'11 dicembre 1943.

In Liliana Picciotto Fargion, *Il libro della memoria*, cit., si dice coniugata con Leone Finzi, che non risulta essere stato deportato.



Lombroso, Prospero

Nato a Siena il 15 marzo 1905. Residente in provincia di Torino. Arrestato a Borgosesia (Vc) perché ebreo. Deportato a Flossenbürg il 14 gennaio 1945, dove gli è assegnato il n. 21585 e vi è morto il 14 aprile 1945.

Al n. 21585 corrispondono, in Italo Tibaldi, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti*, cit., gli arrivi del mese di settembre, durante il quale, dall'Italia, è giunto un solo convoglio partito da Bolzano il 5 settembre 1944.



Macchieraldo, Mario Giuseppe

Nato a Cavaglià (Bi) il 26 dicembre 1921, operaio meccanico. Arrestato a Cavaglià nel marzo 1944 per collaborazione con i partigiani. Deportato per Schutzhaft, è giunto a Dachau il 22 ottobre 1944 e gli è assegnato il n. 117262. Trasferito il 28 novembre 1944 a Barth, sottocampo di Ravensbrück, dove gli è assegnato il n. 12631. Deceduto in data e luogo sconosciuti.



Mainelli, Mario

Nato a Cavaglià (Bi) l'11 novembre 1896, coniugato, invalido di guerra, attivista comunista. Residente a Biella, dove è arrestato, a casa di Angelo Cova, durante l'azione di polizia del 7 dicembre 1943.

Deportato per Schutzhaft-Politisch a Mauthausen, dove è giunto il 14 gennaio 1944 e gli è assegnato il n. 42318. Trasferito al sottocampo del Castello di Hartheim, vi è morto il 15 luglio 1944.

In Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., risulta riconosciuto partigiano caduto.



Mairone, Antonio

Nato a San Germano Vercellese (Vc) il 14 gennaio 1900. Residente a Torino, operaio alla Fiat Ferriere, è arrestato l'11 marzo 1944. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 58954. Morto a Mauthausen il 20 aprile 1945.



Malvezzi, Marcello

Nato a Intra (No) nel 1914, autista. Residente a Biella, dove è arrestato nel gennaio 1944. Condotta nel carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 26 gennaio, consegnato a militari del Comando germanico per essere condotto a Torino. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 ed è morto il 6 dicembre 1944.



Manione, Almo Enzo

Nato il 3 gennaio 1924 a Candelo (Bi), dove è residente prima dell'arresto. Arrestato il 7 ottobre 1944.

Trasportato a Bolzano e, successivamente, deportato per Schutzhaft a Dachau, dove è giunto il 9 ottobre 1944 e gli è assegnato il n. 113389. Trasferito il 27 ottobre a Bad Gandersheim, sottocampo di Buchenwald, dove gli è assegnato il n. 94467 e vi è morto il 4 aprile 1945.

In Presidenza del Consiglio dei ministri, *Elenchi nominativi delle domande accolte per gli indennizzi*, cit., è indicato "Montegrappa" come luogo dell'arresto; in *Lotta di liberazione nel Biellese*, cit., si dice che faceva parte della 50^a brigata col nome di battaglia "Caramba".



Martinetto, Ilder

Nato a Netro (Bi) il 25 maggio 1918, operaio meccanico. Arrestato a Netro durante l'azione di polizia dell'8 dicembre 1943. Condotta in carcere a Torino, è deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 21 febbraio 1944 e gli è assegnato il n. 53421. Subito trasferito a Gusen, vi è morto il 6 aprile 1945.

In Fiammetta Spada, I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti, cit., risulta di professione piallatore nelle Tl.



Mellino, Gaetano

Nato a Crotone (Cz) il 19 luglio 1895. Residente a Genova, commerciante di tessuti. Arrestato a Biella, a casa di Angelo Cova, durante l'azione di polizia del 7 dicembre 1943. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 14 gennaio 1944 e gli è assegnato il n. 42292. Trasferito a Ebensee, probabilmente il 28 gennaio 1944, vi è morto il 29 marzo successivo.



Migliaiu, Giuseppe

Coniugato con Maria Bice Segre. Nato a Vercelli il 13 giugno 1871. Residente in provincia di Genova.

Arrestato a Chiavari (Ge) il 31 gennaio 1944 perché ebreo. Condotta in carcere a Genova, è deportato a Fossoli e, successivamente, ad Auschwitz, dove è morto, ucciso all'arrivo, il 26 febbraio 1944.



Milano, Oreste

Nato a Fontanetto Po (Vc) il 9 gennaio 1898, impiegato comunale, coniugato. Residente a Roasio (Vc), dove è arrestato il 15 gennaio 1944, con Severino Zanone, per collaborazione con i partigiani. Condotta al carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 26 gennaio 1944, consegnato a militari del Comando germanico per essere condotto a Torino. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944, gli è assegnato il n. 58992 e vi è morto il 16 novembre 1944.

In Archivio dell'Associazione nazionale ex deportati politici del Piemonte risulta deceduto il 20 maggio 1944; in Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., è segnalato un trasferimento a Gusen-Zillembau.



Milano, Primo

Nato a Netro (Bi) il 14 settembre 1920, operaio meccanico. Arrestato a Netro durante l'azione di polizia dell'8 dicembre 1943. Deportato a Mauthausen, vi è giunto il 21 febbraio 1944 e gli è assegnato il n. 53427. Trasferito al sottocampo di Wien-Schwechat. Risulta deceduto a Mauthausen il 28 settembre 1944.



Mischiatti, Gino

Nato a Taglio di Po (Ro) il 9 novembre 1914, operaio. Residente a Vercelli, dove è arrestato. Deportato, con Aldo Buffa, come lavoratore civile; con lui tenta una fuga ed è arrestato a Villach (Austria) e condotto a Dachau, dove è entrato probabilmente il 20 ottobre 1944. Sopravvissuto.



Monticelli, Mario

Nato a Mairago (Mi) il 1 dicembre 1904, macellaio, coniugato. Residente a Sordevolo (Bi), dove è arrestato durante l'azione di polizia dell'8 dicembre 1943. Deportato a Mauthausen, vi è giunto il 20 marzo 1944. Subito trasferito a Gusen I, dove è morto il 2 febbraio 1945.



Mossotti, Alberto

Nato a Longlaville (Francia) l'8 aprile 1908.
Residente a Biella, operaio tessile, coniugato, con quattro figli. Arrestato per rappresaglia l'11 febbraio 1944. Condotta nel carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 22 febbraio condotto a Torino. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59007. Trasferito a Gusen II, vi è morto il 18 febbraio 1945.

In Archivio privato di Italo Tibaldi è indicato l'8 marzo e non il 18 febbraio quale data di morte.



Motta, Giovanni

Nato a Vercelli il 23 gennaio 1897, coniugato.

Residente a Torino, dove è arrestato. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59008. È morto a Mauthausen il 29 dicembre 1944.



Muggia, Celestina

Nata a Trino (Vc) il 1 maggio 1870. Arrestata a Casteldelfino (Cn) il 28 marzo 1944 perché ebrea. Condotta in carcere a Torino, è deportata a Fossoli e successivamente ad Auschwitz, dove è morta, uccisa all'arrivo, il 23 maggio 1944.



Musati, Clemente

Nato a Roccapietra, frazione di Varallo (Vc), il 13 marzo 1910, panettiere e, durante la guerra, ufficiale pilota di aviazione. Rientrato dopo l'8 settembre 1943 a Roccapietra, è arrestato il 29 settembre 1944 per collaborazione con i partigiani. Deportato a Bolzano e, successivamente, per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 21 novembre 1944 e gli è assegnato il n. 110341. Trasferito al sottocampo di Melk, vi è morto il 5 febbraio 1945.



Nerva, Alfredo

Nato il 1 marzo 1906 a Cavaglià (Bi), dove è residente prima dell'arresto. Calzolaio, sposato, con due figli. Arrestato a Trieste e deportato dalla SiPo⁹ di quella città, come Politisch, a Buchenwald, dove è giunto il 6 ottobre 1944 e gli è assegnato il n. 105208. È morto a Buchenwald il 14 marzo 1945.

Secondo la testimonianza orale di Ugo Giono, Cavaglià, 1987, prima della deportazione pare sia stato utilizzato, in Italia, dalle Ss, come calzolaio.

⁹ A Verona aveva sede il Comando di tutte le forze di polizia e delle Ss. L'operato delle forze di polizia si divideva in: Comando della polizia dell'ordine (Befehlshaber der Ordnungspolizei, sigla: BdO), da cui dipendevano, oltre alla polizia dell'ordine (Ordnungspolizei, sigla: Orpo), la polizia urbana (Schutzpolizei, sigla: Schupo) e la gendarmeria (Gendarmerie); Comando della polizia di sicurezza (Befehlshaber der Sicherheitspolizei, sigla: BdS), da cui dipendeva la polizia di sicurezza (Sicherheitspolizei, sigla: SiPo).



Nerva, Lorenzo

Nato il 13 luglio 1906 a Cavaglià (Bi), dove è residente prima dell'arresto. Arrestato a Vercelli, è deportato per Schutzhaft a Dachau, dove è giunto il 20 ottobre 1944 e gli è assegnato il n. 117264. È morto il 3 marzo del 1945.



Nicola, Danilo

Figlio di Gioacchino. Nato a Torino l'8 maggio 1910, radiotecnico. Residente a Sordevolo (Bi), dove è arrestato durante l'azione di polizia dell'8 dicembre 1943. Condotta in carcere a Torino, è deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944.

Sopravvissuto.

Dalle testimonianze orali di Adriano Peretto, ex deportato, Netro, 1982, 1984, 1985, risulta trasferito al campo di Flossenbürg, dal quale è rientrato a Mauthausen, con Maggiorino Vivaldi, l'8 aprile 1945.



Nicola, Gioacchino

Padre di Danilo. Nato a Casale Monferrato (Al) il 18 agosto 1884, sarto, comunista. Residente a Sordevolo (Bi), dove è arrestato durante l'azione di polizia dell'8 dicembre 1943. Condotta in carcere a Torino, è deportato a Mauthausen il 7 agosto 1944.

Sopravvissuto.



Nicolo, Celeste

Nato a Sordevolo (Bi) il 5 febbraio 1900. Emigrato in Francia, è rientrato a Sordevolo dopo lo scoppio della guerra, tornitore meccanico, comunista, in collegamento con il movimento clandestino antifascista. Arrestato a Sordevolo, con Placido Comotto e Alfonso Pedrazzo, il 15 gennaio 1944. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59017. Trasferito al sottocampo di Wien-Schwechat, vi è morto il 27 maggio 1944.



Nissim, Augusta

Nata a Vercelli il 19 settembre 1885. Residente a Milano. Arrestata a Luino (Va) il 6 dicembre 1943 perché ebrea. Condotta in carcere a Varese e a Milano, è deportata a Fossoli e, successivamente, ad Auschwitz, dove è giunta il 6 agosto 1944 e vi è morta in data sconosciuta.



Nolli, Cesidio

Nato a Casale Corte Cerro (No) il 13 marzo 1913, sarto. Residente a Biella, dove è arrestato durante l'azione di polizia del 7 dicembre 1943. Condotta in carcere a Torino, è deportato a Mauthausen, dove è giunto il 21 febbraio 1944 e gli è assegnato il n. 53380. Trasportato al sottocampo del Castello di Hartheim, vi è morto il 17 luglio 1944.



Norzi, Anna Luciana

Figlia di Guido. Nata a Casale Monferrato (Al) il 27 aprile 1931. Residente a San Remo (Im), dove è arrestata con il padre il 25 novembre 1943 perché ebrea. Deportata ad Auschwitz, dove è giunta l'11 dicembre 1943. Deceduta in luogo e data sconosciuti.



Norzi, Edvige

Coniugata con Vittorio Ottolenghi. Nata a Vercelli il 16 febbraio 1879. Residente a San Remo (Im), è arrestata il 26 novembre 1943 perché ebrea. Condotta in carcere a Genova e a Milano, è deportata ad Auschwitz, dove è morta, uccisa all'arrivo, l'11 dicembre 1943.



Norzi, Guido

Padre di Anna Luciana. Nato a Vercelli il 5 settembre 1886. Residente a San Remo (Im), dove è arrestato il 25 novembre 1943, con la figlia, perché ebreo. Condotta in carcere a Genova e a Milano, il 6 dicembre 1943 è deportato ad Auschwitz, dove è giunto l'11 dicembre 1943 ed è morto il 31 gennaio 1944.



Novelli, Vittorino

Nato a Postua (Vc) il 16 maggio 1915, muratore. È arrestato a Postua durante il rastrellamento del 25 gennaio 1944. Condotta nel carcere di Biella Piazza, il 26 gennaio è consegnato a militari del Comando germanico per essere condotto a Torino. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59015, il 24 seguente è trasferito a Gusen. Sopravvissuto.

In Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., risulta trasferito a Gusen-Steyr.



Obernbreit, Adele

Coniugata con Samuele Oberzanek. Nata il 26 febbraio 1898. Internata nel campo di concentramento di Ferramonti (Cs) il 2 luglio 1940 e trasferita ad Asti il 15 ottobre del 1941. Risulta arrestata, con la famiglia, sulle montagne biellesi nel giugno 1944 perché ebrea. Condotta in carcere a Milano, è deportata ad Auschwitz, dove è giunta il 6 agosto 1944. Sopravvissuta, è liberata a Gross Rosen.

In Francesco Follino, *Ferramonti un Lager di Mussolini. Gli internati durante la guerra*, Cosenza, Edizioni Brenner, 1985, risulta trasferita da Ferramonti a Rogliano (Cs) il 3 agosto e rientrata a Ferramonti il 2 dicembre 1940.



Oberzanek, Emanuele

Figlio di Samuele e Adele Obernbreit. Inviato nel campo di concentramento di Ferramonti (Cs) il 2 luglio 1940 e trasferito ad Asti il 15 ottobre del 1941.

Risulta arrestato, con la famiglia, sulle montagne biellesi nel giugno 1944 perché ebreo. Condotta in carcere a Milano, è deportato ad Auschwitz, dove è giunto il 6 agosto 1944 e vi è morto in data sconosciuta.

In Francesco Follino, *Ferramonti un Lager di Mussolini*, cit., risulta trasferito da Ferramonti a Rogliano (Cs) il 3 e rientrato a Ferramonti il 2 dicembre 1940.



Oberzanek, Samuele

Coniugato con Adele Obernbreit. Cittadino jugoslavo. Inviato nel campo di concentramento di Ferramonti (Cs) il 2 luglio 1940 con la moglie e i due figli e trasferito ad Asti il 15 ottobre del 1941.

Arrestato con la famiglia sulle montagne biellesi nel giugno 1944 perché ebreo. Condotta in carcere a Milano, è deportato ad Auschwitz, dove è giunto il 6 agosto 1944. Deceduto in luogo e data sconosciuti.



Oberzanek, Thea

Figlia di Samuele e Adele Obernbreit. Inviata nel campo di concentramento di Ferramonti (Cs) il 2 luglio 1940 e trasferita ad Asti il 15 ottobre del 1941.

Risulta arrestata, con i genitori, sulle montagne biellesi nel giugno 1944 perché ebrea. Condotta in carcere a Milano, è deportata ad Auschwitz, dove è giunta il 6 agosto 1944. Sopravvissuta.

In Francesco Follino, *Ferramonti un Lager di Mussolini*, cit., risulta trasferita da Ferramonti a Rogliano (Cs) il 3 agosto e rientrata a Ferramonti il 2 dicembre 1940; in Liliana Picciotto Fargion, *Il libro della memoria*, cit., risulta coniugata con Ashkenase.



Ogliaro, Alfonso

Nato a Biella il 30 maggio 1897. Formatosi politicamente a Biella, dove era stato consigliere comunale, e trasferitosi a Torino, era divenuto organizzatore del sindacato degli edili e membro della prima direzione clandestina del Psi. Schedato nel Casellario politico centrale dal 1918. Arrestato a Torino nel marzo 1944 durante un'azione di polizia che aveva coinvolto l'organizzazione clandestina socialista di quella città. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 24 giugno 1944 e gli è assegnato il n. 76483. Trasferito al sottocampo di Gusen, vi è morto il 20 febbraio 1945.



Ogliaro, Renzo

Nato nel 1920. Residente a Biella. Arrestato, è
incarcerato anche a Milano. Deportato
a Bergen-Belsen, vi è morto il 2 luglio 1944.



Orla, Antonio

Nato a Graglia (Bi) il 22 settembre 1918, falegname.

Residente a Netro (Bi), dove è arrestato durante l'azione di polizia dell'8 dicembre 1943. Condotta in carcere a Torino, è deportato a Mauthausen, dove è giunto il 21 febbraio 1944 e gli è assegnato il n.

53434. Deceduto a Mauthausen il 1 dicembre 1944.

In Archivio del Comitato internazionale della Croce rossa risulta trasferito ad Auschwitz il 1 dicembre 1944, data che coincide con la morte; in *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, cit., si dice morto ad Ebensee, dato non confermato in Freund Florian, *KZ Zement Ebensee. Il campo di concentramento di Ebensee "commando" di Mauthausen e l'industria missilistica*, a cura di Italo Tibaldi, Torino, Aned, 1990; in *Lotta di liberazione nel Biellese*, cit., è indicato come Andrea Orla.



Ottolenghi, Enrica (Tina)

Nata a Vercelli il 10 maggio 1889. Residente a Milano. Arrestata a Vaprio D'Adda (Mi) il 15 dicembre 1943 perché ebrea e condotta in carcere a Milano. Deportata il 6 febbraio 1944 ad Auschwitz, dove è morta in data sconosciuta.



Ottolenghi, Vittorio

Coniugato con Edvige Norzi. Nato ad Alessandria il 18 gennaio 1874. Residente a San Remo (Im), dove è arrestato, con la moglie, il 26 novembre 1943 perché ebreo. Condotta in carcere ad Imperia e successivamente a Milano, è deportato ad Auschwitz, dove è morto, ucciso all'arrivo, l'11 dicembre 1943.



Ottone, Celso

Nato a Breia (Vc) il 17 ottobre 1913, meccanico. È arrestato a Breia il 19 gennaio 1944, accusato di collaborazione con i partigiani. Condotta nel carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 26 gennaio 1944, consegnato a militari del Comando germanico per essere condotto a Torino. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59026. Trasferito a Gusen, vi è morto il 25 aprile 1945.

In Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., risulta trasferito a Gusen-Bergkr. F. il 16 febbraio 1945.



Ovazza, Ada

Coniugata con Eugenio Vitale e figlia di Michelangelo ed Elvira Vitale, di Biella. Nata a Cremona il 13 ottobre 1905. Arrestata, con il marito, la figlia e la madre, il 10 dicembre 1943 a Chiavenna (So) perché ebrea. Deportata il 6 febbraio 1944 ad Auschwitz, dove è morta in data sconosciuta.



Patriarca, Carlo

Nato il 21 aprile 1892 a Gattinara (Vc), dove è residente prima dell'arresto. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 24 giugno 1944 e gli è assegnato il n. 76500.

Trasferito a Ebensee, vi è morto il 3 aprile 1945.

In Archivio del Comitato internazionale della Croce rossa, alla voce categoria o ragione dell'arresto, risulta sia Schutzhaft che "Berufsver-brecher"¹⁰.

¹⁰ Originariamente Befristeter Vorbengungshäftling poi Berufsverbrecher, sigla: BV, delinquente comune, la sigla era scritta a colori sulla schiena di detenuti e di prigionieri dei Lager, cfr. A. Enzi, *op. cit.*, pp. 133 e 149.



Pedrazzo, Alfonso

Nato a Netro (Bi) il 15 aprile 1904. Residente a Sordevolo (Bi), tornitore, coniugato, con tre figli.

Arrestato il 15 gennaio 1944 alle Officine di Sordevolo per attività antifascista. Condotta in carcere a Biella e a Torino. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59044. Il 29 marzo successivo è trasferito a Gusen II, dove è morto il 13 aprile 1944.

In Archivio comunale di Sordevolo risulta che il 7 ottobre 1944 alla famiglia giunse la notizia che Pedrazzo era morto durante un bombardamento; in Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., la morte è registrata a Mauthausen.



Peretto, Adriano

Nato a Netro (Bi) il 23 luglio 1922, tornitore meccanico. Arrestato a Netro (Bi) durante l'azione di polizia dell'8 dicembre 1943. Condotta con gli altri arrestati a Biella all'albergo Principe, sede del Comando militare tedesco, e, successivamente, a Torino, è deportato a Mauthausen, dove è giunto il 21 febbraio 1944, gli è assegnato il n. 53438 e ha lavorato come operaio meccanico. Sopravvissuto.



Perino, Luciano

Nato a Cavaglià (Bi) l'11 febbraio 1928. Trasferitosi in Francia, dove è arrestato a St. Jeoire. Deportato al campo di Neuengamme il 24 maggio 1944, gli è assegnato il n. 30768. Successivamente trasferito a Ravensbrück, vi è morto il 17 maggio 1945.



Perona, Dante

Nato a Graglia (Bi) il 12 febbraio 1922, impiegato. Residente a Biella. Arrestato a Graglia nel febbraio 1944, è condotto da militi germanici nel carcere di Biella Piazza, da cui è uscito il 22 dello stesso mese per essere condotto a Torino. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59051.

Trasferito il 24 marzo successivo al campo di Gusen, vi è morto il 26 aprile 1945

In Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., si segnala che nella lista d'ingresso del lager la morte è indicata al 2 gennaio 1945.



Perona, Quinto

Nato a Biella il 9 giugno 1893, calzolaio, coniugato, con una figlia. Arrestato a Torino. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59052. Successivamente trasferito a Gusen, vi è morto il 19 luglio 1944.



Piantino, Giovanni

Nato a Rosazza (Bi) nel 1898. Residente a Ponderano (Bi), filatore. Arrestato a Zubiena (Bi) il 13 maggio 1944. Condotta in carcere a Biella ne è uscito l'8 giugno 1944, consegnato a militi germanici, per essere condotto a Torino. Deportato, è morto a Rastat (Baden), sottocampo di Schirmek-Vorbruck, il 17 dicembre 1944.



Picco, Andrea

Nato il 24 giugno 1887 a Trino (Vc), dove è residente prima dell'arresto, pensionato. Si era trasferito a Biella come vicesegretario comunale nella prima amministrazione socialista della città. Destituito dopo l'avvento del fascismo, aveva continuato a lavorare come impiegato comunale. È arrestato per attività antifascista a Torino il 22 ottobre 1943. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, vi è giunto il 21 febbraio 1944 e gli è assegnato il n. 53441. Successivamente trasferito a Gusen I, vi è morto il 1 marzo 1945.

In Archivio dell'Associazione nazionale ex deportati politici del Piemonte risulta accusato di organizzare bande armate in val Chisone e deceduto il 3 marzo 1945; in Gino Valenzano, *L'inferno di Mauthausen* (come morirono 5.000 italiani deportati), Torino, S.A.N., 1945, si afferma che lavorava alla Steyr.



Pick, Gabriella

Madre di Irene Fuchs. Cittadina jugoslava. Arrestata sulle montagne biellesi perché ebrea. Deportata da Verona ad Auschwitz, dove è giunta il 6 agosto 1944 ed è morta in data sconosciuta.



Pogliano, Francesco

Nato a Vercelli il 12 aprile 1895. Deportato a Mauthausen, vi è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59028. Trasferito al sottocampo di Wien-Hinterbrühl, vi è morto il 31 marzo 1945.

In Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., risulta che all'arrivo si dichiara meccanico.



Poj, Pietro

Nato a Palazzolo Vercellese (Vc) il 25 luglio 1916.
Deportato a Mauthausen, dove gli è assegnato il n.
90175. È morto nel sottocampo
di St. Valentin il 31 gennaio 1945.

In Hans Marsalek, *Mauthausen*, cit., il n. 90175
risulta assegnato il 18 agosto 1944, data in cui è
registrato l'ingresso di "1.735 detenuti del campo di
concentramento di Dachau e altre entrate". In quella
data però non risultano, in Italo Tibaldi, *Compagni
di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti*, cit., convogli
in arrivo dall'Italia.



Pollini, Piero

Nato a Losanna (Svizzera) il 2 gennaio 1921.
Arrestato dopo l'8 settembre 1943, è condotto al carcere militare di Gaeta. È deportato a Dachau il 22 settembre 1943 e gli è assegnato il n. 55234.
Probabilmente trasferito anche al sottocampo di Ottobrunn. Sopravvissuto.
Si veda inoltre la biografia di Pietro Baghi per informazioni su quel trasporto.



Pugno, Giacinto

Nato a Biella il 12 giugno 1921. Residente a Sordevolo (Bi), elettricista. Arrestato a Biella durante l'azione di polizia del 7 dicembre 1943. Deportato il 21 febbraio 1944 a Mauthausen, dove gli è assegnato il n. 53445 e vi è morto il 13 aprile 1944.



Pugno, Salvatore

Nato il 13 luglio 1899 a Buronzo (Vc), dove è residente prima dell'arresto, commerciante, socialista, coniugato. Arrestato a Torino durante una retata nel marzo 1944. Condotta in carcere a Torino, è deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59078.

Il 12 settembre 1944 è trasferito a Gusen.

Sopravvissuto.

Dalla conversazione telefonica con Ermes Pugno (figlio di Salvatore Pugno), 1987, risulta che l'8 settembre 1943 è arrestato e condotto in Germania come internato militare anche il figlio di Salvatore Pugno, Ermes, nato nel 1924.



Quazza, Giorgio

Nato a Mosso Santa Maria (Bi) il 30 agosto 1924.
Arrestato per attività partigiana a Monte Aquila di
Giaveno (To) il 24 dicembre 1944. Condotto in
carcere a Torino e, successivamente, a Bolzano, è
deportato a Mauthausen, dove è giunto il 1 febbraio
1945. Sopravvissuto.



Ragosa, Roberto

Nato a Biella il 18 aprile 1923, elettrotecnico.
Arrestato a Biella durante l'azione di polizia del 7
dicembre 1943. Condotta in carcere a Torino, è
deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo
1944 e gli è assegnato il n. 59086. Subito è trasferito
al sottocampo di Gusen. Sopravvissuto.



Ramella, Agostino

Nato a Biella il 7 marzo 1894, panettiere. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944, gli è assegnato il n. 59088 e vi è morto il 23 marzo 1944. In Fiammetta Spada, *I trasporti dal Piemonte verso i campi di sterminio nazisti*, cit., si segnala che la lista d'ingresso indica come data della morte il 18 aprile 1945.



Rossetti, Renato

Nato a Biella il 9 agosto 1927. Arrestato in Francia. Deportato a Dachau, immatricolato il 16 settembre 1944, gli è assegnato il n. 109278. Sopravvissuto. In Dachau, archivio del campo, "Schede personali e sopravvissuti" (consultato da Stefania Corradino, Linda Falcone e Michela Turi, agosto 1987) lo si dice di Grenoble ed è classificato come deportato francese; in Paul Berben, *Histoire du camp de concentration de Dachau*, Bruxelles, Comité international de Dachau, 1968, è confermato il 14 settembre 1944 l'arrivo a Dachau di due convogli da Natzweiler, Lager in territorio francese.



Rossi, Giuseppe

Nato a Crocemosso, frazione di Valle Mosso (Bi), il 22 giugno 1897. Residente alla frazione Capomosso di Mosso Santa Maria (Bi), operaio meccanico.

Comunista, schedato nel Cpc dal 1926 al luglio 1941. Arrestato nella sua abitazione nel mese di febbraio del 1944, è condotto nel carcere di Biella Piazza da militari germanici. Ne è uscito il 22 dello stesso mese, sempre consegnato ai medesimi, per essere condotto al carcere di Torino. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, vi è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59008. Successivamente è trasferito a Gusen. Sopravvissuto.



Roviero, Giovanni

Nato a Bianzè (Vc) il 24 luglio 1903, falegname.
Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo
1944 e gli è assegnato il n. 59111. Trasferito a Gusen,
vi è morto il 15 aprile 1944.

Sacerdote, Giuseppe

Nato a Moncalvo (At) il 2 giugno 1889. Arrestato a
Fobello (Vc) nel febbraio 1945 perché ebreo. Condotta in
carcere a Torino, è deportato a Bolzano,
dove è morto il 25 aprile 1945.



Saliceti, Alessio

Nato a Orvieto (Pg) il 31 gennaio 1879, coniugato con una sordevolese, ufficiale dell'Arma dei carabinieri. Residente a Biella, dove è arrestato il 16 febbraio 1944 durante un periodo di licenza.

Condotto nel carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 22 febbraio per essere condotto a Torino. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, vi è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59119. È morto l'8 settembre 1944 nel sottocampo del Castello di Hartheim.



Schoenstein, Sonia

Coniugata con Alfredo Weiss. Nata a Zagabria (Croazia) il 18 agosto 1909, sarta. Condotta nel campo di concentramento dell'Aravecchia di Vercelli perché ebrea e successivamente trasferita a Milano. Deportata ad Auschwitz, dove è giunta il 6 febbraio 1944. Deceduta in luogo e data sconosciuti.



Schotten, Irma

Coniugata con Desiderio Weisz. Nata a Matersburg (Germania) il 12 maggio 1902, casalinga. Arrestata a Livorno Ferraris (Vc) il 12 dicembre 1943 con il marito e i due figli, Hilda e Alfredo, perché ebrea e rinchiusa nel campo di concentramento dell'Aravecchia di Vercelli. Trasferita in carcere a Milano, è deportata ad Auschwitz, dove è giunta il 6 febbraio 1944 e vi è morta in data sconosciuta.



Segre, Anna (Annetta)

Nata a Vercelli il 24 febbraio 1897. Residente a Genova. Arrestata a Chiavari (Ge) nel novembre 1943 perché ebrea. Condotta in carcere a Milano e successivamente deportata ad Auschwitz, dove è giunta il 6 febbraio 1944 e vi è morta in data sconosciuta.



Segre, Delia

Nata a Genova il 10 dicembre 1891. Residente, dopo l'8 settembre 1943, a Vercelli, dove è arrestata il 27 settembre 1943 perché ebrea. Condotta in carcere a Torino e a Milano, è deportata ad Auschwitz, dove è giunta l'11 dicembre 1943 ed è morta in data sconosciuta. Della famiglia di Delia Segre sono stati deportati anche il cognato Benvenuto Colombo, nato a Fossano (Cn) nel 1892, marito di sua sorella Clara Segre, e il loro figlio, Mario, nato a Torino nel 1914, entrambi arrestati a Torino il 27 ottobre 1943 e deportati ad Auschwitz il 6 dicembre 1943.

In Alberto Lovatto (a cura di), *"Quando avevo la tua età c'era la guerra". Ricordando fascismo, guerra e Resistenza a Breia e Cellio*. Ricerca condotta con (e per) la scuola elementare di Cellio, Borgosesia, Isrsc Vc, 1995, si dice che Delia Segre era sfollata dalla sorella, Lydia Segre, moglie di Aldo Cingoli, di Vercelli.



Segre, Emanuele

Nato a Biella, ebreo, e morto a Roma il 18 ottobre 1943, ucciso dai tedeschi.

In *Lotta di liberazione nel Biellese*, cit., è indicato il "mitragliamento" quale causa della morte; la data è quella dell'arresto e deportazione di 1.023 ebrei di Roma, ma in Liliana Picciotto Fargion, *Il libro della memoria*, cit., il nominativo non risulta né fra i gli ebrei deportati né fra quelli uccisi in Italia.



Segre, Ermelinda Bella (Bettina)

Coniugata con Augusto Hasdà. Nata a Trino (Vc) il 20 dicembre 1875, ma residente a Pisa, dove è arrestata il 5 novembre 1943 perché ebrea. Deportata ad Auschwitz, dove è morta, uccisa all'arrivo, il 14 novembre 1943.



Segre, Maria Bice

Coniugata con Giuseppe Migliau, di Vercelli. Nata a Saluzzo (Cn) il 1 settembre 1883. Arrestata a Chiavari (Ge), con il marito, il 31 gennaio 1944 perché ebrea. Condotta a Fossoli e, successivamente, ad Auschwitz, dove è morta, uccisa all'arrivo, il 26 febbraio 1944.



Segre, Regina (Gina)

Coniugata con Felice Jona. Nata a Casale Monferrato (Al) il 13 luglio 1889. Residente a Vercelli, commerciante. Arrestata a Varallo (Vc) l'11 maggio 1944, con il marito Felice Jona e la figlia Enrica, perché ebrea. Condotta nel campo di concentramento dell'Aravecchia di Vercelli, è deportata a Fossoli e, successivamente, ad Auschwitz, dove è morta in data sconosciuta.



Sigaudò, Fino

Nato a Rive (Vc) il 5 gennaio 1914. Aggiustatore meccanico, operaio alla Fiat spa, è arrestato a Torino il 25 febbraio 1944. Deportato a Mauthausen, dove è giunto l'11 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 57409, successivamente è trasferito a Gusen. Sopravvissuto.



Strada, Giovanni

Nato a Taranto il 23 aprile 1925. Residente a Borgosesia (Vc), operaio. Arrestato a Vaprio d'Agogna (No) il 14 dicembre 1944 perché partigiano e condotto in carcere a Novara. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 4 febbraio 1945 e gli è assegnato il n. 126326. Sopravvissuto.

← Tedeschi, Salomone (Nino)

Nato a Vercelli il 29 agosto 1879, residente a Torino, sfollato alla frazione Bulliana di Trivero (Bi), dove è arrestato il 7 agosto 1944 perché ebreo. Uscito dal carcere di Biella Piazza il 12 agosto, è condotto a Bolzano. Successivamente deportato ad Auschwitz dove, giunto il 24 ottobre 1944, gli è assegnato il n. 199883 e vi è morto il 5 dicembre 1944.

In Archivio del Centro di documentazione ebraica contemporanea risulta coniugato con Angelina Zanone Poma, biellese, nata nel 1879.



Tedeschi, Vittorio

Nato a Vercelli il 28 luglio 1915. Residente a Cuneo.
Arrestato a Fossano (Cn) il 27 gennaio 1944 perché
ebreo. Condotta in carcere a Torino, è deportato a
Fossoli e, successivamente, ad Auschwitz, dove è
giunto il 10 aprile 1944. È morto a Mauthausen il 25
aprile 1945.



Timpani, Umberto

Nato ad Antonimina (Rc) il 5 gennaio 1919.

Residente a Gaglianico (Bi), impiegato. Arrestato nel dicembre 1943 a Torino. Deportato a Flossenbürg, dove è morto il 2 dicembre 1944.

Da un colloquio non registrato con Maria Reale (vedova di Umberto Timpani), 1987, pare che l'arresto sia avvenuto durante una retata a Torino, dove si era recato per un colloquio di lavoro.



Travostino, Guido

Nato a Biella il 18 gennaio 1908, operaio. Residente a Biella, dove è arrestato il 29 gennaio 1944, accusato di collaborazione con i partigiani. Condotta nel carcere di Biella Piazza da militari del Comando germanico, il 22 febbraio 1944 è trasferito a Torino. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59179. Trasferito a Gusen, vi è morto il 12 marzo 1945.



Turcono, Felice

Nato a Ghislarengo (Vc) il 7 ottobre 1897. Residente a Biella, operaio meccanico. Arrestato il 24 ottobre 1944 con l'accusa di sabotaggio. Condotto dalle Ss nel carcere di Biella Piazza, è trasferito il 23 dicembre 1944 a Torino. Deportato a Bolzano il 22 gennaio 1945 e, successivamente, per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 4 febbraio 1945 e gli è assegnato il n. 126470. Subito trasferito al sottocampo di Gusen, dove è morto il 25 aprile 1945.



Valetto, Franco

Nato a Torino il 10 giugno 1923. Residente a Sordevolo (Bi), militare. Arrestato dopo l'8 settembre 1943, risulta deceduto a Guben, sottocampo di Gross Rosen, il 20 luglio 1944.



Vanzan, Francesco

Nato a Villadose (Ro) il 30 ottobre 1918. Residente a Vercelli, militare. Arrestato dopo l'8 settembre 1943. Risulta ricoverato all'infermeria del campo di Dora Mittelbau il 31 ottobre 1944 con il n. 0575. Successivamente trasferito ad Ellrich, sottocampo di Dora Mittelbau. La morte è registrata a Dora il 15 maggio 1945.



Venezia, Dante Vittorio

Nato a Vercelli il 28 novembre 1918. Deportato a Buchenwald il 17 gennaio 1945, dove è entrato, consegnato dalla Staats-polizei di Colonia e proveniente dal carcere di quella città. Il 16 marzo 1945 è trasferito al sottocampo di Ohrdruf.

Sopravvissuto.



Venturino, Ludovico

Nato il 19 maggio 1924 a Cigliano (Vc), dove è residente prima dell'arresto. Deportato dalla SiPo di Trieste al campo di Dachau, dove è giunto il 28 febbraio 1945 e gli è assegnato il n. 142313. Morto all'infermeria del campo di Dachau il 9 giugno 1945.

In Presidenza del Consiglio dei ministri, *Elenchi nominativi delle domande accolte per gli indennizzi*, cit., risulta arrestato a Gorizia.



Vercellino, Teresa

Nata a Cigliano (Vc) il 22 maggio 1895, casalinga.
Arrestata a Cigliano per attività antifascista il 5
marzo 1944 e condannata ad un anno di confino
perché "elemento particolarmente pericoloso". Inviata
a Pian di Coreglia, nel comune di Orero (Ge), il 1
novembre 1944 è a Bolzano. Risulta deportata a
Ravensbrück. Sopravvissuta.

In Archivio di Stato di Vercelli risulta che la
Questura di Vercelli ne ha perso le tracce e fa
richiesta di informazioni in merito ai suoi
spostamenti in data 20 marzo 1945.



Villa, Mario

Nato l'11 settembre 1924 a Miagliano (Bi), dove è residente prima dell'arresto, operaio. Partigiano nel distaccamento "Mameli", il 27 febbraio 1944 è arrestato nei dintorni di Piedicavallo (Bi), con Ondina Bellussi, durante un rastrellamento della Flak di Biella. Condotta in carcere a Biella e a Torino. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59194. Subito trasferito a Gusen I e, nel mese di aprile, a Gusen II. Sopravvissuto.



Vineis, Alfio

Nato a Netro (Bi) il 26 dicembre 1920, fucinatore.
Arrestato a Netro durante l'azione di polizia dell'8
dicembre 1943. Condotta in carcere a Torino, è
deportato a Mauthausen il 21 febbraio 1944, dove gli
è assegnato il n. 53466. Trasferito nel marzo 1945 al
Kommando di Wels, sottocampo di Ebensee.
Sopravvissuto.



Vitale, Aldo

Figlio di Eugenio e Ada Ovazza. Nato a Genova il 28 ottobre 1932, studente. Arrestato, con la sua famiglia, il 10 dicembre 1943 a Chiavenna (So) perché ebreo. Deportato ad Auschwitz, dove è morto, ucciso all'arrivo, il 6 febbraio 1944.



Vitale, Elvira

Nata a Biella il 20 dicembre 1880. Residente a Milano, casalinga. È arrestata, con la famiglia della figlia Ada Ovazza e del genero Aldo Vitale, perché ebrea il 10 dicembre 1943 a Chiavenna (So) durante un tentativo di espatrio. Deportata ad Auschwitz, dove è morta, uccisa all'arrivo, il 6 febbraio 1944. In Liliana Picciotto Fargion, *Il libro della memoria*, cit., risulta coniugata con Michelangelo Ovazza.



Vitale, Eugenio

Coniugato con Ada Ovazza. Nato a Genova il 3 novembre 1889, impiegato. Arrestato il 10 dicembre 1943 a Chiavenna (So) perché ebreo. Deportato ad Auschwitz, dove è giunto il 6 febbraio 1944.

Deceduto in luogo e data sconosciuti.



Vitale, Sergio

Figlio di Eugenio e Ada Ovazza. Nato a Genova il 21 febbraio 1926, studente. Arrestato, con la sua famiglia, il 10 dicembre 1943 a Chiavenna (So) perché ebreo. Deportato ad Auschwitz, dove è giunto il 6 febbraio 1944. Deceduto in data sconosciuta.



Vivaldi, Maggiorino

Nato a Netro (Bi) il 29 settembre 1917, fucinatore.

Arrestato a Netro, con altri sette compaesani, l'8 dicembre 1943 per attività partigiana. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59202. Trasferito il 16 aprile 1944 a Schwechat, è morto a Mauthausen il 5 maggio 1945, giorno della liberazione del campo.

Dalla testimonianza di Adriano Peretto, cit., risulta trasferito a un altro campo e rientrato a Mauthausen l'8 aprile 1945.



Waimberg, Giuseppe

Nato il 17 agosto 1905 a Biella, dove è residente prima dell'arresto e gestisce con il padre una tipografia. Ebreo, è arrestato a Biella il 15 giugno 1944 su segnalazione di un biellese. Condotto in carcere a Biella, il 17 giugno è consegnato ad agenti di Ps per essere condotto a Vercelli e, il 6 luglio, a Torino. Deportato ad Auschwitz, dove è giunto il 6 agosto 1944 e vi è morto il 14 novembre successivo.



Weiss, Alfredo

Coniugato con Sonia Schoenstein. Nato a Bielina (ex Jugoslavia) il 12 giugno 1905, impiegato. Rinchiuso nel campo di concentramento dell'Aravecchia di Vercelli perché ebreo. Condotta in carcere a Milano, è deportato ad Auschwitz, dove è giunto il 6 febbraio 1944. Deceduto in luogo e data sconosciuti.



Weiss, Herman

Fu Davide. Nato a Jakovo (ex Jugoslavia) il 6 ottobre 1875, impiegato. Rinchiuso nel campo di concentramento dell'Aravecchia di Vercelli perché ebreo. Condotta in carcere a Milano, è deportato ad Auschwitz, dove è morto, ucciso all'arrivo, il 6 febbraio 1944.



Weisskopf, Alois Jacob

Coniugato con Ida Witzman. Nato a Nasetlovitz (Nasedlowtz) il 3 ottobre 1882, impiegato. Arrestato in provincia di Vercelli il 24 gennaio 1944 perché ebreo. Condotta nel campo di concentramento dell'Aravecchia di Vercelli e in carcere a Milano. Deportato ad Auschwitz, dove è morto, ucciso all'arrivo, il 6 febbraio 1944.



Weisz, Desiderio

Coniugato con Irma Schotten. Nato a Mocsonok il 10 maggio 1901, macellaio. Giunto in provincia di Vercelli da Abbazia (Croazia) nel luglio del 1943, per alcuni mesi è rimasto nascosto a Livorno Ferraris (Vc), dove è arrestato, con la moglie ed i figli, Hilda e Alfredo, dalle autorità italiane il 12 dicembre 1943 perché ebreo. Rinchiuso nel campo di concentramento dell'Aravecchia di Vercelli. Deportato ad Auschwitz il 6 febbraio 1944, vi è morto in data sconosciuta.

In Archivio centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, Divisione affari generali e riservati, cat. A5g, b. 437, risulta che il figlio Alfredo, essendo stato trasferito per ragioni di salute dal campo dell'Aravecchia di Vercelli all'ospizio di Santhià (Vc), sia sfuggito alla deportazione.



Weisz, Hilda

Figlia di Desiderio e Irma Schotten. Nata a Vienna il 12 novembre 1927, scolara. Arrestata a Livorno Ferraris (Vc), con la sua famiglia, perché ebrea, è deportata ad Auschwitz il 6 febbraio 1944, dove è morta in data sconosciuta.



Witzman, Ida

Coniugata con Alois Jacob Weisskopf. Nata a Lubiana il 1 novembre 1891, casalinga. Condotta nel campo di concentramento dell'Aravecchia di Vercelli perché ebrea e in carcere a Milano. Deportata ad Auschwitz, dove è giunta il 6 febbraio 1944 e vi è morta in data sconosciuta.

In Giuliana Donati, *Ebrei in Italia: deportazione e resistenza*, Firenze, Giuntina-Cdec, 1975, risulta nata a Pavlovitz; in Liliana Picciotto Fargion, *Il libro della memoria*, cit., risulta nata in Urss.



Zanone, Severino

Nato a Grenoble, in Francia, il 24 dicembre 1902, commerciante, coniugato. Residente a Roasio (Vc), dove è arrestato, con Oreste Milano, il 15 gennaio 1944 per collaborazione con i partigiani. Condotta in carcere a Biella, il 26 gennaio 1944 è trasferito a Torino. Deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 20 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59209. Trasferito al sottocampo di Gusen II, vi è morto il 10 febbraio 1945.

In Presidenza del Consiglio dei ministri, *Elenchi nominativi delle domande accolte per gli indennizzi*, cit., risulta morto il 12 marzo 1945.



Zargani, Lina Letizia

Nata a Livorno il 26 maggio 1892. Arrestata a Ronco Biellese (Bi) il 20 settembre 1943 perché ebrea.

Condotta in carcere a Torino e successivamente a Milano, è deportata ad Auschwitz, dove è giunta l'11 dicembre 1943 e vi è morta in data sconosciuta.

In Liliana Picciotto Fargion, *Il libro della memoria*, cit., risulta coniugata con Poggetto.



Zerbola, Roberto

Nato a Zimone (Bi) il 9 maggio 1920. Residente a Viverone (Bi), contadino, socialista. Arrestato a Biella durante l'azione di polizia del 7 dicembre 1943.

Condotta in carcere a Torino, è deportato per Schutzhaft a Mauthausen, dove è giunto il 21 febbraio 1944 e gli è assegnato il n. 53468. Trasferito a Gusen I e, il 6 giugno, a Gusen II, dove è morto il 23 gennaio 1945.



Zoccola, Armando

Nato a Lessona (Bi) il 17 marzo 1896, coniugato.
Residente a Saluzzo (Cn), dove è arrestato il 4 marzo
1944. Deportato a Mauthausen, vi è giunto il 20
marzo 1944 e gli è assegnato il n. 59217. Trasferito ad
Auschwitz il 1 dicembre 1944. Sopravvissuto.



Zumaglini, Ernesto

Nato a Vercelli il 22 ottobre 1886, imprenditore edile. Arrestato a Vercelli il 1 dicembre 1943 per attività antifascista. Condotta in carcere a Torino, è deportato per Schutzhaft-Politisch a Mauthausen, dove è giunto il 14 gennaio 1944, gli è assegnato il n. 42310 e vi è morto il 2 febbraio 1944.

Elenco provvisorio dei deportati nel Lager di Bolzano

- Andreotti, Nerino
- Ardisson, Bruno
- Baccaro, Olivio
- Badone, Alessandro
- Badone, Guido
- Bernardi, Giuseppe
- Bertoluzzi, Giovanni
- Bertotto, Claudio
- Bessone, Luigi
- Bigiordi, Ottavio
- Biscaro, Mario
- Braghin, Ferruccio
- Brugnera, Gino
- Buffa, Gerardo
- Bugnone, Maria
- Canonica, Mario
- Caporale, Giuseppe
- Cavallini, Renzo
- Celoria, Nicola
- Cenna, Andrea
- Chiarino, Dardovilio
- Correnti, Giuseppe
- Dalbon, Egislaio
- Gamba, Severino
- Gamberini, Giuseppe
- Garbaccio, Jano
- Germanetti, Ivo
- Giacchetti, Bernardino
- Gigli, Alvise
- Lazzarato, Antonio
- Losa, Estella Leda
- Manuelli, Giovanni

- 
- Mateicic (Mattei), Aldo
 - Mazzon, Tito
 - Monformoso, Enzo
 - Monti, Bruno
 - Mosca, Carlo Remo
 - Ottino, Bruno
 - Raiteri, Ercole
 - Ramella, Amilcare
 - Ramella, Pietro
 - Ramella Bon, Giovanni
 - Ramella Pezza, Leni
 - Ramella Pralungo, Armando
 - Ramella Votta, Angelico
 - Rangin, Nestore
 - Ravanino, Vittorio
 - Santini, Giuseppe
 - Siviero, Gino
 - Siviero, Luigi
 - Stramore, Giovanni
 - Turolla, Aurelio
 - Ugliengo, Gino
 - Varesano, Vincenzo
 - Vecchia, Mario
 - Vendemmiate, Alfredo



Andreotti, Nerino

Nato a Loreo (Ro) nel 1922, tessitore. Residente a Pralungo (Bi), dove è arrestato il 15 novembre 1944.

Condotto da militi della brigata "De Piaggi" della Guardia nazionale repubblicana (Gnr) nel carcere di

Biella Piazza, ne è uscito il 23 dicembre 1944.

Deportato a Bolzano, gli è assegnato il n. 8810.

Sopravvissuto.



Ardissone, Bruno

Nato in provincia di Vercelli. Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 10242. Sopravvissuto.

Baccaro, Olivio

Nato a Cologna Veneta (Vr) nel 1911. Residente, prima dell'arresto, a Occhieppo Inferiore (Bi). Arrestato dalla Gnr, è entrato nel carcere di Biella Piazza il 10 ottobre e ne è uscito il 23 dicembre consegnato alle Ss. Deportato a Bolzano il 20 gennaio 1945, gli è assegnato il n. 8830. Sopravvissuto.

In Franco Chiorino, *Per non dimenticare*, Candelo, Anpi, sd, risulta a Bolzano con Franco Bianco.



Badone, Alessandro

Fratello di Guido. Nato a Biella Cossila nel 1927.

Residente a Biella, impiegato. Arrestato, con il fratello Guido, ad Occhieppo Inferiore (Bi) il 15 novembre 1944 da militi della brigata "De Piaggi" della Gnr. Condotta nel carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 23 dicembre 1944 consegnato alle Ss. Deportato a Bolzano, gli è assegnato il n. 8822.

Sopravvissuto.



Badone, Guido

Fratello di Alessandro. Nato a Biella Cossila nel 1927.

Residente a Biella, impiegato. Arrestato, con il fratello Alessandro, ad Occhieppo Inferiore (Bi) il 15 novembre 1944 da militi della brigata "De Piaggi" della Gnr. Condotto nel carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 23 dicembre 1944 consegnato alle Ss.

Deportato a Bolzano, gli è assegnato il n. 8823.

Sopravvissuto.



Baratella, Gino

Nato nel 1926. Residente (o nato) a Vigliano Biellese (Bi). Partigiano combattente, nome di battaglia "Corda". Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7 febbraio 1945. Deportato a Bolzano. Sopravvissuto.



Bernardi, Giuseppe

Nato a Pianezze (Vi) il 31 agosto 1926. Residente a Strona (Bi). Partigiano combattente, nome di battaglia "Furia". Arrestato ad Ailoche (Bi) ai primi di febbraio del 1945. Deportato a Bolzano, dove è giunto alla fine di febbraio e gli è assegnato il triangolo rosso e il n. 526. Sopravvissuto.



Bertoluzzi, Giovanni

Residente (o nato) a Borgosesia (Vc). Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 8322.

Sopravvissuto.

Bertotto, Claudio

Residente (o nato) a Vercelli. Partigiano combattente, nome di battaglia "Bozambo".

Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7 febbraio

1945. Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 10263. Sopravvissuto.



Bessone, Luigi

Residente (o nato) a Vercelli. Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 8814. Sopravvissuto.

Bigiordi, Ottavio

Nato nel 1929. Residente (o nato) a Biella.

Partigiano combattente, nome di battaglia "Binda".

Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7 febbraio 1945.

Deportato a Bolzano. Sopravvissuto.



Biscaro, Mario

Residente (o nato) a Biella. Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 10307. Sopravvissuto.

Braghin, Ferruccio

Nato nel 1920. Residente (o nato) a Vercelli. Partigiano combattente, nome di battaglia "Gandhi". Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7 febbraio 1945. Deportato a Bolzano. Sopravvissuto.



Brugnera, Gino

Residente (o nato) a Biella Cossila. Partigiano combattente. Arrestato a Pollone (Bi) il 2 febbraio 1945. Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 10321. Sopravvissuto.

Buffa, Gerardo

Nato il 3 dicembre 1922 a Vercelli, dove è residente prima dell'arresto. Partigiano combattente, è arrestato in Valsesia il 19 marzo 1945. Condotta a Torino, è deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 10302. Sopravvissuto.



Bugnone, Maria

Residente (o nata) a Graglia (Bi). Deportata a Bolzano, dove le è assegnato il n. 3313. Sopravvissuta.

In Luciano Happacher, *Il Lager di Bolzano*, Trento, Comitato provinciale per il 30° anniversario della Resistenza e della Liberazione, 1979, in un elenco del febbraio 1945 il suo nome porta l'annotazione:

"Partita".



Canonica, Mario

Residente (o nato) a Varallo (Vc). Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 8877.

Sopravvissuto.

Caporale, Giuseppe

Nato nel 1907. Residente (o nato) a Pettinengo (Bi).

Partigiano combattente, nome di battaglia

"Madrid". Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7

febbraio 1945. Deportato a Bolzano. Sopravvissuto.



Cavallini, Renzo

Nato nel 1921. Residente (o nato) a Biella. Partigiano combattente, nome di battaglia "Toti". Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7 febbraio 1945. Deportato a Bolzano. Sopravvissuto.

Celoria, Nicola

Celoria, Nicola. Nato nel 1920. Residente (o nato) a Biella. Partigiano combattente, nome di battaglia "dottor Luca". Deportato a Bolzano. Sopravvissuto.



Cenna, Andrea

Residente (o nato) a Crescentino (Vc). Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 6581.

Sopravvissuto.

Chiarino, Dardovilio

Residente (o nato) a Borriana (Bi). Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 7880.

Sopravvissuto. In Luciano Happacher, *Il Lager di Bolzano*, cit., è indicato anche originario di "Sandigliano per Borriana (Biella)".



Correnti, Giuseppe

Nato nel 1924. Residente (o nato) a Biella Cossila.
Partigiano combattente, nome di battaglia "Aquila".
Arrestato a Pollone (Bi) il 2 febbraio 1945. Deportato
a Bolzano. Sopravvissuto.

Dalbon, Egislao

Nato nel 1926. Residente (o nato) a Borgosesia
(Vc). Partigiano in Valsesia ai primi di febbraio
1945. Deportato al campo di Bolzano.
Sopravvissuto.



Gamba, Severino

Nato a Montichiari (Bs) il 7 dicembre 1926.

Residente a Ternengo (Bi), filatore. Partigiano combattente, nome di battaglia "Calé", è arrestato a Pollone (Bi) il 2 febbraio 1945. Condotto in carcere a Torino, è deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 10312. Sopravvissuto.

In Luigi Moranino (a cura di), *Mesi difficili per la 2^a brigata*, in "l'impegno", a. V, n. 1, marzo 1985, risultano in quella occasione deportati a Bolzano altri trentanove arrestati.



Gamberini, Giuseppe

Nato nel 1926. Residente (o nato) a Casaleggio (No). Partigiano combattente, nome di battaglia "Pippo". Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7 febbraio 1945. Deportato a Bolzano. Sopravvissuto.

Garbaccio, Jano

Nato nel 1920. Residente (o nato) a Mosso Santa Maria (Bi). Partigiano combattente, nome di battaglia "Dolce". Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7 febbraio 1945. Deportato a Bolzano. Sopravvissuto.



Germanetti, Ivo

Residente (o nato) a Tollegno (Bi). Partigiano combattente, nome di battaglia "Vento". Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7 febbraio 1945. Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 10338.

Sopravvissuto.

Giacchetti, Bernardino

Residente (o nato) a Tollegno (Bi). Partigiano combattente, nome di battaglia "Ceresa". Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7 febbraio 1945. Deportato a Bolzano. Sopravvissuto.



Gigli, Alvisè

Nato a Schio (Vi) nel 1926. Residente a Biella, cardatore. Arrestato a Roasio (Vc) il 12 novembre 1944. Condotta nel carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 23 dicembre 1944 consegnato alle Ss. Deportato a Bolzano, gli è assegnato il n. 8826. Sopravvissuto.

Lazzarato, Antonio

Residente (o nato) a Veglio Mosso (Bi). Partigiano combattente, nome di battaglia "Mosca". Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7 febbraio 1945. Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 10322. Sopravvissuto.



Losa, Estella Leda

Nata a Masserano (Bi) il 2 aprile 1927. Residente a Brusnengo (Bi), casalinga. Arrestata a Carisio (Vc) il 2 settembre 1944. Condotta nel carcere di Biella Piazza, ne è uscita il 13 settembre per essere trasferita alla caserma Noè. È rientrata in carcere il 18 settembre 1944 e il 23 ottobre è consegnata alle Ss per essere inviata a Torino. Deportata a Bolzano, dove le è assegnato il n. 5638. Sopravvissuta. In Franco Chiorino, *Per non dimenticare*, cit., risulta che a Bolzano abbia incontrato Franco Bianco.



Manuelli, Giovanni

Nato nel 1923. Residente (o nato) a Biella.

Partigiano combattente, nome di battaglia "Clar".

Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7 febbraio 1945.

Deportato a Bolzano. Sopravvissuto.



Mateicic (Mattei), Aldo

Nato a Siesak (Croazia) nel 1923, studente.
Partigiano combattente, nome di battaglia "Riccio". È
arrestato a Magnano (Bi) il 17 gennaio 1945 e
condotto al carcere di Biella dalle Ss. Il 26 gennaio
1945 è consegnato ai medesimi per essere trasferito a
Torino. Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il
n. 10387. Sopravvissuto.
In Archivio della Casa circondariale di Biella risulta
residente a Camandona (Bi).



Mazzon, Tito

Nato a Venezia Lido nel 1916, dove è residente prima dell'arresto, commerciante. Arrestato a Ronco Biellese (Bi) il 26 ottobre 1944. Condotto dalle Ss nel carcere di Biella Piazza, è consegnato ai medesimi il 23 dicembre 1944 per essere condotto a Torino. Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 8840. Sopravvissuto.



Monformoso, Enzo

Residente (o nato) a Olcenengo (Vc). Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 7891.

Sopravvissuto.

Monti, Bruno

Residente (o nato) a Vercelli. Partigiano combattente, nome di battaglia "Corriere". Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7 febbraio 1945. Deportato a Bolzano dove gli è assegnato il n. 10342.

Sopravvissuto.



Mosca, Carlo Remo

Nato nel 1926. Partigiano combattente. Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7 febbraio 1945. Deportato a Bolzano. Sopravvissuto.

Ottino, Bruno

Nato nel 1920 a Santhià (Vc), dove è residente prima dell'arresto, commerciante. Arrestato a Biella il 20 novembre 1944. Condotto in carcere a Biella Piazza da militi della "Pontida", ne è uscito il 23 dicembre 1944. Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 8824. Sopravvissuto.



Raiteri, Ercole

Residente (o nato) a Roma. Partigiano combattente, nome di battaglia "Tom". Arrestato a Veglio Mosso (Bi) il 7 febbraio 1945. Deportato a Bolzano.

Sopravvissuto.

Ramella, Amilcare

Nato a Verrone (Bi) nel 1896, sarto. Residente a Candelo (Bi), dove è arrestato il 13 luglio 1944. Condotta dalle Ss nel carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 25 luglio 1944.

Deportato a Bolzano, gli è assegnato il n. 10310.

Sopravvissuto.



Ramella, Pietro

Nato nel 1926. Residente (o nato) a Pralungo (Bi).
Partigiano combattente, nome di battaglia "Iena".
Arrestato a Pollone (Bi) il 2 febbraio 1945. Deportato
a Bolzano. Sopravvissuto.



Ramella Bon, Giovanni

Nato a Biella Cossila nel 1923. Partigiano combattente, nome di battaglia "Garibaldi".

Arrestato a Biella Vandorno il 1 febbraio 1945.

Condotta dalle Ss nel carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 6 febbraio 1945, consegnato ai medesimi per essere condotto a Torino. Deportato a Bolzano, gli è assegnato il n. 10392. Sopravvissuto.



Ramella Pezza, Leni

Nato nel 1920 a Pollone (Bi), dove è residente prima dell'arresto, tornitore. Arrestato a Biella il 22 novembre 1944. Condotta dalle Ss al carcere di Biella Piazza, ne è uscito il 23 dicembre 1945 consegnato ai medesimi. Deportato a Bolzano, gli è assegnato il n. 8825. Sopravvissuto.



Ramella Pralungo, Armando

Nato a Biella Cossila nel 1922, operaio meccanico.
Residente a Biella Vandorno, dove è arrestato il 7
novembre 1944. Condotta nel carcere di Biella Piazza
da militi della "Pontida", ne è uscito il 23 dicembre
1944 consegnato alle Ss. Deportato a Bolzano, gli è
assegnato il n. 8839. Sopravvissuto.



Ramella Votta, Angelico

Nato nel 1914. Partigiano combattente, nome di battaglia "Civetta". Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 10235. Sopravvissuto.

Rangin, Nestore

Residente (o nato) a Vercelli, frazione Cappuccini.

Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 10353. Sopravvissuto.



Ravanino, Vittorio

Nato a Serravalle Sesia (Vc) nel 1912. Residente a Stroppiana (Vc), bracciante, antifascista. Deportato a Bolzano, gli è assegnato il n. 7628. Sopravvissuto.

Santini, Giuseppe

Nato nel 1926. Residente (o nato) a Vigliano Biellese (Bi). Partigiano combattente, nome di battaglia "Saetta". Arrestato a Pollone (Bi) il 2 febbraio 1945. Deportato a Bolzano. Sopravvissuto.



Siviero, Gino

Residente (o nato) a Quinto Vercellese (Vc).

Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 7890.

Sopravvissuto.

Siviero, Luigi

Residente (o nato) a Quinto

Vercellese (Vc). Deportato a

Bolzano, dove gli è assegnato

il n. 7865. Sopravvissuto.



Stramore, Giovanni

Nato ad Alano di Piave (Bl) nel 1924, operaio meccanico. Residente a Cerrione (Bi), dove è arrestato il 14 ottobre 1944. Condotta in carcere a Biella Piazza dalle Ss, il 23 ottobre 1944 è consegnato ai medesimi per essere condotto a Torino. Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 5607.

Sopravvissuto.



Turolla, Aurelio

Residente (o nato) a Palazzolo Vercellese (Vc).

Deportato a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 8804.

Sopravvissuto.

Ugliengo, Gino

Nato nel 1924. Residente (o nato) a Vercelli. Partigiano combattente, nome di battaglia "Marina". Arrestato a Veglio

Mosso (Bi) il 7 febbraio 1945. Deportato a Bolzano.

Sopravvissuto.



Varesano, Vincenzo

Residente (o nato) ad Andorno Micca (Bi). Deportato
a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 10405.

Sopravvissuto.

Vecchia, Mario

Residente (o nato) a Crescentino (Vc). Deportato
a Bolzano, dove gli è assegnato il n. 6583.

Sopravvissuto.



Vendemmiate, Alfredo

Residente (o nato) a Vercelli. Deportato a Bolzano,
dove gli è assegnato il n. 8768. Sopravvissuto.

Appendice

Riportiamo qui di seguito alcuni nomi di deportati che, per quanto citati dalle fonti bibliografiche consultate, si riferiscono a: deportati che si sono trasferiti nelle province di Biella e Vercelli dopo la guerra o i cui parenti si sono trasferiti nelle due province; deportati che non hanno relazione di parentela diretta con il territorio esaminato, ma sono citati in qualche caso come vercellesi o biellesi; deportati per i quali, al momento della pubblicazione, non erano disponibili sufficienti informazioni per ricostruirne con certezza la biografia; lavoratori civili coatti compresi tradizionalmente negli elenchi dei deportati anche se non condotti in campi di concentramento riconosciuti come KZ (la maggior parte immatricolati al campo di Dachau); internati militari condotti alla infermeria del campo di Dora Mittelbau e morti in quel campo; lavoratori liberi poi trattenuti coattivamente in Germania e lì deceduti.

- Baldanello, Biagio
- Bollea, Pietro
- Bollini, Aldo
- Bonessio, Sergio
- Cattaneo, Dante
- Clemente, Antonio
- Coda Zabet, Ermanno
- Coppa, Elio
- Corona, Pier Giuseppe
- Dan, Giovanni
- De Benedetti, Emilia
- De Valle, Giorgio
- Diena, Giacomo
- Farano, Pasquale
- Franchetti, Leonardo
- Gallo Bona, Gastone
- Gozzolino, Paolo

- Lanino, Elia
- Lanino, Remo
- Levi, Cesarina
- Levi, Ercolina
- Mosca, Aurelio
- Muraro, Arturo
- Nissim, Luciana
- Patruno, Luigi
- Piatti, Angelo
- Piccinini, Domenico
- Pollino, Felice
- Pozzo, Giovanni
- Pramaggiore, Carlo
- Pugliese, Anna (Annetta)
- Pugno, Marcello
- Quaglio, Zeno
- Rasola, Vincenzo

- Regis, Lorenzo
- Revere, Adriana
- Revere, Enrico
- Sacerdote, Debora Dorina
- Scagliotti, Francesco
- Sirio, Pietro
- Tardo, Dario
- Tarello, Efsio
- Tondella, Carlo
- Trabbia, Armando
- Vanelli, Pasquale Angelo
- Vaponi, Amorino
- Varnero, Benedetto
- Vegetta, Gilio



Baldanello, Biagio

Nato a Camponogara (Ve) il 3 febbraio 1905,
operaio. Arrestato a Camponogara. Deportato a
Flossenbürg e, successivamente, al sottocampo di
Hersbrück. Morto il 6 dicembre 1944.



Bollea, Pietro

Nato in provincia di Vercelli il 4 novembre 1906. Deportato a Dachau il 28 marzo 1945, dove gli è assegnato il n. 146678, vi è morto il 17 aprile dello stesso anno.

In Italo Tibaldi, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti*, cit., risulta che nel convoglio per Dachau del 24 marzo l'ultimo numero attribuito è il 146506; il numero di Bollea è stato quindi attribuito successivamente, ma comunque entro il 30 marzo successivo.



Bollini, Aldo

Nato nel 1926 a Canal San Bovo (Tr), dove è arrestato il 21 agosto 1944. Deportato a Dachau il 24 novembre 1944. Sopravvissuto.

Dalla testimonianza orale di Aldo Bollini, Biella-Pavignano, 1983, risulta trasferitosi nel Biellese dopo la fine della guerra.



Bonessio, Sergio

Nato il 3 ottobre 1926 a Tavigliano (Bi), dove è residente prima dell'arresto, decoratore. Arrestato ad Andorno Micca (Bi) il 4 giugno 1944 e deportato in Germania, dove è impiegato alla Spezial-Schleifwerk H. Klostermeier & Co. di Monaco dal 20 giugno 1944 al 1945.

Sopravvissuto.



Cattaneo, Dante

Nato a Cervatto (Vc) il 1 agosto 1910. Residente a Milano, coniugato. Deportato in Germania, lavora dal 1 gennaio 1944 per la ditta Bayer di Leverkusen. Il 24 marzo 1945 è incarcerato nella prigione del tribunale militare di Zell am See e successivamente trasferito alla prigione di Salisburgo. Sopravvissuto.

In Archivio comunale di Cervatto risulta deceduto il 9 aprile 1945.



Clemente, Antonio

Deportato a Monaco,
dove gli è assegnato il n. 248.

In Archivio dell'Associazione nazionale ex
deportati politici del Piemonte risulta iscritto
all'Abedpg¹¹, ma si tratta probabilmente di
lavoratore coatto.

¹¹ Associazione biellese ex deportati politici in Germania.



Coda Zabet, Ermanno

Deportato a Dachau,
dove gli è assegnato il n. 2907.

In Archivio dell'Associazione nazionale ex
deportati politici del Piemonte risulta iscritto
all'Abedpg, ma si tratta probabilmente di
lavoratore coatto immatricolato a Dachau.



Coppa, Elio

Nato nel 1927 a Miagliano (Bi), dove è residente prima dell'arresto, studente. Arrestato ad Andorno Micca (Bi) il 4 giugno 1944 con altri giovani della zona. Condotta alla Casermette di Borgo San Paolo di Torino, è successivamente deportato a Monaco come lavoratore coatto ed occupato in alcune dipendenze di Dachau.

Sopravvissuto.



Corona, Pier Giuseppe

Nato a Tronzano (Vc) il 6 luglio 1921 si è trasferito a Tarantasca (Cn) nel 1936. Deportato a Flossenbürg. Deceduto il 14 dicembre 1944 ad Hersbruck bei Nürnberg, sottocampo di Flossenbürg.



Dan, Giovanni

Nato a Baone (Pd) nel 1923, filatore. Militare dal 6 gennaio 1943, inviato in Grecia nel mese di agosto, è arrestato successivamente all'8 settembre 1943. Deportato ad Auschwitz-Monowitz, dove è morto l'11 febbraio 1944.

Dalla conversazione telefonica con Giovanni Dan (fratello di Giuseppe Dan), 1987, risulta che i parenti risiedono in provincia di Vercelli.



De Benedetti, Emilia

Coniugata con Enrico Revere. Nata a Cuneo il 14 aprile 1907. Residente a La Spezia, arrestata a Vezzano Ligure (Sp), con la famiglia, il 3 febbraio 1944. Deportata a Fossoli e da lì ad Auschwitz, dove è morta, uccisa all'arrivo, il 26 febbraio 1944.

In Archivio dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia risulta che una parente si iscrisse all'Abedpg; in Terenzio Magliano, *Mauthausen cimitero senza croci*, Torino, Odip, 1970, si trovano notizie sul periodo trascorso a Biella.



De Valle, Giorgio

Nato a Torino il 3 novembre 1905, imprenditore.

Arrestato a Torino. Deportato a Mauthausen, dove è giunto il 14 gennaio 1944, gli è assegnato il n. 42283. Trasferito a Melk, è morto il 27 maggio 1945 nell'ospedale americano di Mauthausen.

Dal colloquio non registrato di Luisa Bona (figlia di Flaminio Bona) con Marco Neiretti, Sordevolo, 1987, risulta parente della famiglia Bona, di Sordevolo (Bi); è tradizionalmente considerato fra i deportati di quella località.



Diena, Giacomo

Nato a Torino nel 1887, impiegato. Residente a Novara, dove è arrestato. Ucciso in Italia, in eccidio, il 19 settembre 1943.

In Liliana Picciotto Fargion, *Il libro della memoria*, cit., risulta che il suo nome è inserito nella lapide commemorativa al cimitero ebraico di Vercelli.



Farano, Pasquale

Nato a Barletta (Ba) il 20 maggio 1906.
Arrestato a Milano, è deportato. Deceduto a
Nordhausen il 4 aprile 1945. Il figlio si è
trasferito in provincia di Vercelli nel 1952.



Franchetti, Leonardo

Nato a Vercelli nel 1907, ragioniere. Arrestato a Milano, risulta deceduto a Langenfeld, in Germania, il 25 aprile 1945.

In *L'oblio è la colpa*, numero unico a cura dell'Associazione ex deportati politici in Germania, Sezione di Milano, 1954, risulta che Langenfeld non è campo ufficialmente riconosciuto; in Piero Ambrosio, *Vercellesi, biellesi e valsesiani internati civili durante la seconda guerra mondiale*, in "l'impegno", a. XVI, n. 2, agosto 1996, risulta emigrato in Svizzera negli anni trenta; è espulso dalla Confederazione perché sospettato di "attività informativa presso le autorità italiane". Inserito nel Casellario politico centrale, il suo fascicolo contiene informazioni fino al 1935. Dalla testimonianza orale di Dario Colombo sembra non sia stato arrestato come ebreo; con gli altri prigionieri fu fucilato dai tedeschi prima che questi si ritirassero a causa dell'avanzata dell'esercito sovietico.



Gallo Bona, Gastone

Residente a Biella.

Morto a Dachau il 29 aprile 1945.

Gozzolino, Paolo

Di Biella. In Archivio del Centro di documentazione ebraica contemporanea risulta che i parenti si iscrissero all'Abedpg.



Lanino, Elia

Nato il 9 marzo 1923 a Miagliano (Bi), dove è residente prima dell'arresto, meccanico.

Arrestato ad Andorno Micca (Bi) il 4 giugno 1944 con altri giovani della zona. Condotta alle

Casermette di Borgo San Paolo a Torino, è successivamente deportato a Monaco come

lavoratore coatto ed occupato in alcune dipendenze di Dachau.



Lanino, Remo

Nato ad Ailoche (Bi) il 3 novembre 1908,
agricoltore. Dal carcere è deportato in Germania
al campo di Magdeburgo.



Levi, Cesarina

Nata a Moncalvo (At) il 5 settembre 1892.

Residente a Lucca. Arrestata a Forte dei Marmi (Lu) il 31 dicembre 1943 perché ebrea.

Deportata ad Auschwitz, dove è morta, uccisa all'arrivo, il 6 febbraio 1944.

In Gianni Zandano, *La lotta di liberazione nella provincia di Vercelli. 1943-45*, Vercelli, Sete, 1957, è riportato anche Amilcare Levi, che però non compare in Liliana Picciotto Fargion, *Il libro della memoria*, cit., o in altri elenchi.



Levi, Ercolina

Nata a Torino il 12 ottobre 1874. Arrestata perché ebrea, è condotta in carcere a Torino e a Fossoli. Deportata ad Auschwitz, dove è morta, uccisa all'arrivo, il 10 aprile 1944.

Mosca, Aurelio

Nato a Biella. Morto a Mauthausen il 12 giugno 1944.



Muraro, Arturo

Nato a Barbona (Pd) nel 1900. Residente a Trivero (Bi), coniugato, manovale. Lavoratore volontario in Germania dal 1941, dove è arrestato dopo l'8 settembre 1943. Morto ad Amburgo il 9 aprile 1945.

Dalla conversazione telefonica con Ida Franco, 1987, risulta deceduto durante un bombardamento.



Nissim, Luciana

Nata a Torino il 20 ottobre 1919. Residente a Torino. Arrestata a Brusson (Ao) il 13 dicembre 1943. Deportata a Fossoli e da lì ad Auschwitz, dove è giunta il 26 febbraio 1944 e le è assegnato il n. 75689. Sopravvissuta.

In Davide Nissim, *La campagna razziale e l'aiuto agli israeliti nel Biellese*, in Aa.Vv., *Il movimento di liberazione nel Biellese*, Biella, Centro studi per la storia della Resistenza nel Biellese, 1957, risulta che il padre Davide era residente a Biella ed era responsabile della comunità, per questo Luciana Nissim è ricordata fra i deportati biellesi.



Patruno, Luigi

Nato ad Andorno Micca (Bi). Partigiano della
50^a brigata. Morto in Germania.



Piatti, Angelo

Nato a Pontetresa, in Svizzera, nel 1898, invalido.
Residente a Biella, dove è arrestato. Condotta nel carcere di Biella Piazza l'8 agosto 1944, ne è uscito il 13 settembre per essere trasferito alla caserma Noè. Rientrato in carcere il 18 settembre successivo, il 23 ottobre è consegnato alle Ss per essere inviato a Torino. Deportato. Deceduto a Mauthausen in data sconosciuta.

In Archivio dell'Associazione nazionale ex deportati politici del Piemonte risulta deceduto a Mauthausen in data sconosciuta; in Archivio della Casa circondariale di Biella si afferma che in quella data è uscita dal carcere anche Carla Rosellino, che non risulta sia poi stata deportata.



Piccinini, Domenico

Nato a Carezzano (Al) il 30 luglio 1915.

Deportato a Bolzano e successivamente a Mauthausen, dove è giunto il 19 dicembre 1944, gli è assegnato il n. 114064 e vi è morto il 4 giugno 1945.

In Archivio dell'Associazione nazionale ex deportati politici del Piemonte risulta che i parenti si iscrissero all'Abepg; in Presidenza del Consiglio dei ministri, *Elenchi nominativi delle domande accolte per gli indennizzi*, cit., è indicato l'arresto in "Italia".



Pollino, Felice

Nato a Verolengo (To) il 24 dicembre 1925. Arrestato a Ciriè (To), è deportato a Bolzano e da lì a Dachau, dove è giunto nel marzo del 1945. Sopravvissuto.

Pozzo, Giovanni

Nato a Trino (Vc), morto a Mauthausen.



Pramaggiore, Carlo

Nato a Dorzano (Bi) il 15 maggio 1920.

Deportato a Dora-Mittelbau, classificato come politico, numero di matricola 28942. Deceduto a Nordhausen/Sachsen-Anhalt, Boelcke-Kaserne il 5 marzo 1945.

← Pugliese, Anna (Annetta)

Nata a Venezia il 26 maggio 1872. Residente a Torino, dove è arrestata il 5 maggio 1944 perché ebrea. Condotta a Fossoli, è successivamente deportata ad Auschwitz, dove è morta, uccisa all'arrivo, il 30 giugno 1944.

In Liliana Picciotto Fargion, *Il libro della memoria*, è indicata come vedova Ottolenghi. Il suo nome è inserito nella lapide commemorativa al cimitero ebraico di Vercelli.



Pugno, Marcello

Nato a Sordevolo (Bi) nel 1916. Condotta come lavoratore coatto in Germania, risulta essere inviato a "Ludwingshaffen (Rhein)-Lager III". È morto nel 1946, a Sordevolo, per i postumi della deportazione.

In Archivio comunale di Sordevolo è conservato un documento del 9 aprile 1944 con il luogo della deportazione.



Quaglio, Zeno

Nato il 27 maggio 1924 a Villa D'Adige (Tn),
dove è arrestato il 14 dicembre 1944. Deportato
per Schutzhaft a Mauthausen, vi è giunto il 7
febbraio 1945 e gli è assegnato il n. 126373.
Morto a Verona, subito dopo il ritorno, il 12
luglio 1945.

Dalla conversazione telefonica con Gastone
Quaglio (fratello di Zeno Quaglio), 1987, risulta
che i parenti risiedono in provincia di Vercelli.



Rasola, Vincenzo

Nato a Biella il 17 febbraio 1924, operaio meccanico, quale professione dichiarata all'arrivo in campo. Arrestato a Firenze. Deportato a Mauthausen, dove è giunto l'11 marzo 1944 e gli è assegnato il n. 57362.

Trasferito a Gusen. Sopravvissuto.

In Presidenza del Consiglio dei ministri, *Elenchi nominativi delle domande accolte per gli indennizzi*, cit., risulta nato a Cerignola (Fg) il 17 febbraio 1924 e residente a Torino dopo la guerra.



Regis, Lorenzo

Nato a Valmaggia, frazione di Varallo (Vc),
l'11 novembre 1907. Deportato a Dora Mittelbau,
gli è assegnato il n. 0206 e vi è morto il 29
gennaio 1944.



Revere, Adriana

Figlia di Enrico. Nata a La Spezia il 18 dicembre 1934. Residente a La Spezia, arrestata a Vezzano Ligure (Sp), con la famiglia, il 3 febbraio 1944. Deportata a Fossoli e da lì ad Auschwitz, dove è morta, uccisa all'arrivo, il 26 febbraio 1944.

In Archivio dell'Istituto per la storia della Resistenza risulta che una parente si iscrisse all'Abbedp; in Terenzio Magliano, *Mauthausen cimitero senza croci*, cit., sono contenute notizie sul periodo trascorso a Biella.



Revere, Enrico

Coniugato con Emilia De Benedetti. Nato a Torino il 22 aprile 1904. Residente a La Spezia, arrestato a Vezzano Ligure (Sp), con la figlia e la moglie, il 3 febbraio 1944. Deportato a Fossoli e da lì ad Auschwitz, dove è giunto il 26 febbraio 1944. Deceduto a Flossenbürg il 28 ottobre 1944.

In Archivio dell'Istituto per la storia della Resistenza risulta che una parente si iscrisse all'Abbedp; in Terenzio Magliano, *Mauthausen cimitero senza croci*, cit., sono contenute notizie sul periodo trascorso a Biella.

← Sacerdote, Debora Dorina

Nata a Casale Monferrato (Al) il 24 novembre 1873. Arrestata a Moncalieri (To) perché ebrea, è trasportata a Fossoli e, successivamente, il 5 aprile 1944, ad Auschwitz-Birkenau, dove è morta il 10 aprile 1944.

In Archivio del Centro di documentazione ebraica contemporanea risulta coniugata con Diena; in Liliana Picciotto Fargion, *Gli ebrei in provincia di Milano: 1943-1945. Persecuzione e deportazione*, Milano, Amministrazione provinciale di Milano, 1992, si dice che la figlia Margherita Diena nel dopoguerra risiedeva a Vercelli.



Scagliotti, Francesco

Nato a Vercelli il 28 luglio 1902, agricoltore.
Incarcerato in Italia, è deportato in Germania al
campo di Magdeburgo.



Sirio, Pietro

Nato a Formigliana (Vc) l'11 marzo 1905.

Residente ad Occhieppo Inferiore (Bi), autista.

Arrestato a Mongrando (Bi) il 12 giugno 1944, il

17 giugno è registrato in ingresso al carcere a

Biella Piazza con la motivazione:

"Partecipazione e favoreggiamento a banda armata". Successivamente è condotto di fronte al

Tribunale militare regionale di guerra di

Torino. Morto in Germania il 7 dicembre 1944.

In Archivio della Casa circondariale di Biella risulta arrestato con Giovanni Anselmo, nato a Mongrando nel 1926, contadino, che è uscito dal

carcere di Biella nella stessa data, ma

consegnato ai carabinieri.



Tardo, Dario

Residente a Biella. Morto a Sandbostel il 13
ottobre 1943.



Tarello, Efisio

Nato a Torino nel 1892. Residente a Viverone (Bi), manovale. Comunista, diffidato, internato a Scipione di Salsomaggiore (Pr).

In Archivio dell'Associazione nazionale ex deportati politici del Piemonte, risulta iscritto all'Abedpg e inviato a Brick, campo 31, dove gli è assegnato il n. 92143.



Tondella, Carlo

Nato il 30 marzo 1906 a Viverone (Bi), dove è residente prima dell'arresto. Arrestato il 5 dicembre 1943 per attività antifascista e internato a Scipione di Salsomaggiore (Pr). Deportato a Dachau.

In Archivio dell'Associazione nazionale ex deportati politici del Piemonte risulta iscritto all'Abedpg e inviato a Brick, campo 31, dove gli è assegnato il n. 92140; in Piero Ambrosio, *"In Spagna per la libertà"*.

Vercellesi, biellesi e valsesiani nelle brigate internazionali (1936-1939), Borgosesia, Isrsc Bi-Vc, 1996 si afferma che, da Scipione di Salsomaggiore, il 13 giugno 1944 è "avviato in Germania per motivi di lavoro".



Trabbia, Armando

Residente (o nato) ad Andorno Micca (Bi), dove è arrestato il 4 giugno 1944. Deportato come lavoratore coatto, è morto in Germania.

Vanelli, Pasquale Angelo

Nato a Moscazzano (Cr) il 7 aprile 1900. Residente a Salussola (Bi), contadino. Arrestato a Moscazzano, è deportato a Mauthausen e successivamente a Gusen, dove è morto il 6 febbraio 1945.



Vaponi, Amorino

Nato e residente ad Andorno Micca (Bi), dove è arrestato il 4 giugno 1944. Condotta alle casermette di Borgo San Paolo a Torino, è deportato il 10 giugno 1944, con destinazione Dachau, per essere però utilizzato come lavoratore coatto. Morto a Weimar nel gennaio 1945.



Varnero, Benedetto

Nato a Ronco Biellese (Bi) il 20 settembre 1905.

Deportato a Buchenwald.



Vegetta, Gilio

Nato a Prato Sesia (No) il 30 luglio 1907, residente a Biella. Deportato a Dachau. Deceduto il 31 ottobre 1944. In Dachau, archivio del campo, cit., risulta immatricolato il 9 novembre 1944 con il n. 123055 e trasferito a Buchenwald il 4 dicembre 1944; in Paul Berben, *Histoire du camp de concentration de Dachau, 1933-1945*, cit., risulta che il 7 dicembre 1944 è registrato un trasporto da Dachau per Buchenwald di 2.017 deportati; in Italo Tibaldi, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti*, cit., si dice che il 9 novembre 1944 non ci sono trasporti dall'Italia per Dachau; in *Lotta di liberazione nel Biellese*, cit., risulta deceduto il 24 ottobre 1944. In quell'elenco vi è anche un Vegetta Serafino, deportato in Germania e deceduto l'11 ottobre 1944.

A black and white photograph of a railway track leading towards a guard tower in the distance. The track is in the foreground, and the tower is in the background. The image is slightly blurred, giving it a historical and somber feel. The text is overlaid on the image.

I Lager

Auschwitz

Bolzano

Buchenwald

Dachau

Flossenbürg

Gusen

Mauthausen

Ravensbrück

Altri campi



Auschwitz

- Scheda del Lager
- Cartina del Lager
- Elenco dei deportati

Scheda del Lager

Auschwitz, divenuto nella nostra cultura simbolo dell'Olocausto e della ferocia umana, fu istituito nel 1940 nei pressi di Oswjecim, in Polonia: l'ubicazione della località, al centro dell'Europa occupata, e la comodità delle vie di comunicazione, indussero i nazisti ad ampliare enormemente Auschwitz, accostandovi i campi di Birkenau e Monowitz, e deportare qui persone di ogni nazionalità d'Europa. Dove sorgeva un complesso demaniale di 32 edifici, gli stessi deportati furono costretti al lavoro per costruire il campo, che doveva avere la capacità di almeno 100.000 persone, e innalzare i muri di protezione e il filo spinato: complessivamente, col passare degli anni, il sistema-Auschwitz, comprensivo dei sottocampi e delle imprese collegate, interessò un raggio di quaranta chilometri quadrati, all'interno del quale le abitazioni dei legittimi proprietari furono evacuate, distrutte, o affidate alle Ss. I primi ad affluire ad Auschwitz furono migliaia di prigionieri russi e polacchi, impiegati nel lavoro di costruzione o nelle aziende agricole e nelle fabbriche che, potendo contare sulla manodopera a basso costo proveniente dal Lager, si stabilirono intorno allo stesso. Per coloro che, arrivando al campo, erano considerati abili al lavoro, le prospettive di sopravvivenza non superavano i tre mesi.



Per coloro che, arrivando al campo, erano considerati abili al lavoro, le prospettive di sopravvivenza non superavano i tre mesi. Poi c'erano le fucilazioni in massa, per supposti sabotaggi; le punizioni individuali, cui ben pochi poterono resistere; i criminali esperimenti medici; le epidemie e le camere a gas.

A partire dal 1942, poi, Auschwitz cominciò a funzionare come centro di distruzione di massa degli ebrei d'Europa: convogli di ebrei, uomini, donne e bambini, provenienti dalla Germania, dalla Polonia, dalla Francia, dall'Ungheria, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Grecia, dall'Italia, furono avviati alle finte docce, dove venivano uccisi con un gas letale, lo Zyklon B; le tracce della loro esistenza erano infine cancellate dai forni crematori.

Nella seconda metà del 1944, con l'avvicinamento dell'Armata rossa, incominciarono l'evacuazione, lo smantellamento del campo e la distruzione delle prove del massacro: alla fine del gennaio 1945 anche gli ultimi prigionieri rimasti (si stima circa 56.000) furono scortati dalle Ss fuori da Auschwitz; molti di loro persero la vita durante la cosiddetta "marcia della morte".

È impossibile stabilire il numero delle vittime causate dalla macchina dello sterminio, che ad Auschwitz e a Birkenau lavorò a ritmo serrato fino all'abbandono del campo: esso è stimato intorno a 1.300.000 - 1.500.000 persone, nella stragrande maggioranza ebrei di ogni età e di ogni condizione.

Cartina del Lager



Elenco dei deportati

Dalle ricerche condotte risultano cinquantatré persone deportate nel Lager di Auschwitz dalla provincia di Vercelli:

Adele Carmi, Ida Gina Carmi, Enrica De Benedetti, Emma Laura Finzi, Giacobbe Foà, Jole Foà, Olga Franchetti, Irene Fuchs, Giacomo Augusto Hasdà, Silvio Jaffe, Annetta Jona, Enrichetta Jona, Felice Jona, Giuseppe Jona, Leone Davide Lattes, Giuseppe Leblis, Aurelia Allegra Levi, Giuseppe Migliau, Celestina Muggia, Augusta Nissim, Anna Luciana Norzi, Edvige Norzi, Guido Norzi, Adele Obernbreit, Emanuele Oberzanek, Samuele Oberzanek, Thea Oberzanek, Enrica (Tina) Ottolenghi, Vittorio Ottolenghi, Ada Ovazza, Gabriella Pick, Sonia Schoenstein, Irma Schotten, Anna (Annetta) Segre, Delia Segre, Ermelinda Bella (Bettina) Segre, Maria Bice Segre, Regina (Gina) Segre, Salomone (Nino) Tedeschi, Vittorio Tedeschi (trasferito a Mauthausen), Aldo Vitale, Elvira Vitale, Eugenio Vitale, Sergio Vitale, Giuseppe Waimberg, Alfredo Weiss, Herman Weiss, Alois Jacob Weisskopf, Desiderio Weisz, Hilda Weisz, Ida Witzman, Lina Letizia Zargani, Armando Zoccola.

Di questi sopravvissero soltanto: Irene Fuchs, Adele Obernbreit, Thea Oberzanek e Armando Zoccola.

Di seguito si raggruppano i deportati per luogo di nascita, di residenza, di arresto e per data di arrivo al campo, sulla base dei dati noti.

Elenco per luogo di nascita

1. Vercellese e Valsesia

- *Trino*: Giacobbe Foà, Celestina Muggia, Ermelinda Bella (Bettina) Segre.
- *Vercelli*: Adele Carmi, Ida Gina Carmi, Enrica De Benedetti, Jole Foà, Olga Franchetti, Annetta Jona, Enrichetta Jona, Felice Jona, Giuseppe Jona, Giuseppe Leblis, Aurelia Allegra Levi, Giuseppe Migliau, Augusta Nissim, Edvige Norzi, Guido Norzi, Enrica (Tina) Ottolenghi, Anna (Annetta) Segre, Salomone (Nino) Tedeschi, Vittorio Tedeschi.

2. Biellese

- *Biella*: Elvira Vitale, Giuseppe Waimberg.
- *Lessona*: Armando Zoccola.

3. Italia

- *Alessandria*: Vittorio Ottolenghi.
- *Casale Monferrato (Al)*: Silvio Jaffe, Anna Luciana Norzi, Regina (Gina) Segre.
- *Cremona*: Ada Ovazza.
- *Genova*: Delia Segre, Aldo Vitale, Eugenio Vitale, Sergio Vitale.
- *Livorno*: Giacomo Augusto Hasdà, Lina Letizia Zargani.
- *Milano*: Emma Laura Finzi.
- *Saluzzo (Cn)*: Maria Bice Segre.
- *Torino*: Leone Davide Lattes.

4. Estero

- *Bielina (Serbia)*: Alfredo Weiss.
- *Jakovo (Serbia)*: Herman Weiss.
- *Lubiana (Slovenia)*: Ida Witzman.
- *Mattersburg (Austria)*: Irma Schotten.
- *Mocsonok (Slovacchia)*: Desiderio Weisz.
- *Nasetlovitz (?)*: Alois Jacob Weisskopf.
- *Zagabria (Croazia)*: Irene Fuchs, Sonia Schoenstein.
- *Vienna (Austria)*: Hilda Weisz

Elenco per luogo di residenza

1. Vercellese e Valsesia

- *Vercelli*: Silvio Jaffe, Annetta Jona, Enrichetta Jona, Felice Jona, Giuseppe Leblis, Delia Segre, Regina (Gina) Segre.

2. Biellese

- *Biella*: Giuseppe Waimberg.

3. Italia

- *Cuneo*: Vittorio Tedeschi.
- *Genova*: Anna (Annetta) Segre.
- *Milanese*: Aurelia Allegra Levi.
- *Milano*: Jole Foà, Emma Laura Finzi, Augusta Nissim, Enrica (Tina) Ottolenghi, Elvira Vitale.
- *Pisa*: Giacomo Augusto Hasdà, Ermelinda Bella (Bettina) Segre.
- *Saluzzo(Cn)*: Armando Zoccola.
- *San Remo (Im)*: Anna Luciana Norzi, Edvige Norzi, Guido Norzi, Vittorio Ottolenghi.
- *Torinese*: Leone Davide Lattes.
- *Torino*: Enrica De Benedetti, Giacobbe Foà, Celestina Muggia, Salomone (Nino) Tedeschi.

Elenco per luogo di arresto

1. Vercellese e Valsesia

- *Livorno Ferraris*: Irma Schotten, Desiderio Weisz, Hilda Weisz.
- *Varallo*: Enrichetta Jona, Felice Jona, Regina (Gina) Segre.
- *Vercellese*: Alois Jacob Weisskopf, Ida Witzman.
- *Vercelli*: Adele Carmi, Olga Franchetti, Delia Segre.

2. Biellese

- *Biella*: Giuseppe Waimberg.
- *Biellese*: Irene Fuchs, Adele Obernbreit, Emanuele Oberzanek, Samuele Oberzanek, Thea Oberzanek, Gabrielle Pick.
- *Ronco Biellese*: Leone Davide Lattes, Lina Letizia Zargani.
- *Trivero*: Salomone (Nino) Tedeschi.

3. Italia

- *Asti*: Enrica De Benedetti.
- *Cassano D'Adda (Mi)*: Ida Gina Carmi.
- *Casteldelfino (Cn)*: Celestina Muggia.
- *Chiavari (Ge)*: Giuseppe Migliau, Anna (Annetta) Segre, Maria Bice Segre.
- *Chiavenna (So)*: Ada Ovazza, Aldo Vitale, Elvira Vitale, Eugenio Vitale, Sergio Vitale.
- *Condove (Mocchie, To)*: Giuseppe Leblis.
- *Fossano (Cn)*: Vittorio Tedeschi.
- *Lanzo D'Intelvi (Co)*: Jole Foà.
- *Luino (Va)*: Augusta Nissim.
- *Pisa*: Giacomo Augusto Hasdà, Ermelinda (Bella) Bettina Segre.
- *Saluzzo (Cn)*: Armando Zoccola.
- *San Remo (Im)*: Anna Luciana Norzi, Edvige Norzi, Guido Norzi, Vittorio Ottolenghi.
- *Torino*: Giacobbe Foà, Annetta Jona, Giuseppe Jona.
- *Vaprio D'Adda (Mi)*: Enrica (Tina) Ottolenghi.

Elenco per data di arrivo al campo

- *14 novembre 1943*: Giacomo Augusto Hasdà, Ermelinda Bella (Bettina) Segre.
- *11 dicembre 1943*: Emma Laura Finzi, Aurelia Allegra Levi, Anna Luciana Norzi, Edvige Norzi, Guido Norzi, Vittorio Ottolenghi, Delia Segre, Lina Letizia Zargani.
- *6 febbraio 1944*: Adele Carmi, Olga Franchetti, Leone Davide Lattes, Giuseppe Leblis, Enrica (Tina) Ottolenghi, Ada Ovazza, Sonia Schoenstein, Irma Schotten, Anna (Annetta) Segre, Aldo Vitale, Elvira Vitale, Eugenio Vitale, Sergio Vitale, Alfredo Weiss, Herman Weiss, Desiderio Weisz, Hilda Weisz, Alois Jacob Weisskopf, Ida Witzman.
- *26 febbraio 1944*: Giuseppe Migliau, Maria Bice Segre.
- *10 aprile 1944*: Jole Foà, Vittorio Tedeschi.
- *23 maggio 1944*: Giacobbe Foà, Silvio Jaffe, Celestina Muggia.
- *30 giugno 1944*: Enrica De Benedetti, Enrichetta Jona, Felice Jona, Regina (Gina) Segre.
- *6 agosto 1944*: Ida Gina Carmi, Irene Fuchs, Augusta Nissim, Adele Obernbreit, Emanuele Oberzanek, Samuel Oberzanek, Thea Oberzanek, Gabriella Pick, Giuseppe Waimberg.
- *28 ottobre 1944*: Annetta Jona, Giuseppe Jona, Salomone (Nino) Tedeschi.



Bolzano

- Scheda del Lager
- Cartina del Lager
- Elenco dei deportati

Scheda del Lager

Il Lager di Bolzano, localizzato su un'area che fino al 1940 era campagna coltivata a frutteti, iniziò la sua attività nell'estate del 1944. Fin dall'inverno '43 vi erano rinchiusi alcuni detenuti altoatesini, civili e militari, ma dieci mesi dopo iniziarono i lavori per rendere il campo adatto a ricevere un gran numero di internati. Dalla fine di luglio cominciarono infatti ad arrivare i prigionieri, con il personale di guardia e i comandanti, evacuati dal campo di Fossoli, in provincia di Modena, di cui Bolzano può essere considerato il successore per strutture, funzione e personale di sorveglianza e direttivo.

A Bolzano confluivano i rastrellati di tutta Italia, dai detenuti politici ai partigiani, dagli ebrei ai disertori militari. Già dall'estate del '44, oltre ai prigionieri di Fossoli, cominciarono ad affluire nel Lager uomini e donne provenienti dalle affollate carceri dell'Italia occupata dai nazisti e Bolzano divenne campo di smistamento, assumendo una funzione di passaggio: almeno tredici convogli partirono diretti ai campi di sterminio.



L'ultimo trasporto partito da Bolzano fu quello del 22 marzo 1945 con destinazione Dachau: successivamente ne fu preparato un altro, che non partì a causa dell'impraticabilità della linea ferroviaria del Brennero, principale via di collegamento con la Germania, che gli Alleati avevano colpito con i bombardamenti aerei.

La sospensione delle partenze non fece cessare l'afflusso di nuovi prigionieri nel Lager: il campo, che era originariamente destinato ad uno smistamento continuo ed era stato concepito per contenere non più di 1.500 persone, si trovò ad ospitarne circa 4.000, in condizioni igieniche ed alimentari sempre peggiori. La liberazione del campo avvenne alla fine di aprile del 1945; il 1 maggio i sorveglianti abbandonarono il campo.

Dopo la Liberazione qualsiasi traccia del Lager di Bolzano e dei suoi campi satellite è andata gradualmente perduta.

Cartina del Lager



I deportati a Bolzano

Dalle ricerche condotte risultano cinquantanove persone deportate nel Lager di Bolzano dalla provincia di Vercelli. Non si considerano in questo elenco coloro che transitarono per il campo diretti ad altre destinazioni:

Nerino Andreotti, Bruno Ardisson, Olivio Baccaro, Alessandro Badone, Guido Badone, Gino Baratella, Giuseppe Bernardi, Giovanni Bertoluzzi, Claudio Bertotto, Luigi Bessone, Ottavio Bigiordi, Mario Biscaro, Ferruccio Braghin, Gino Brugnera, Gerardo Buffa, Maria Bugnone, Mario Canonica, Giuseppe Caporale, Renzo Cavallini, Nicola Celoria, Andrea Cenna, Dardovilio Chiarino, Giuseppe Correnti, Egislao Dalbon, Ugo Fano, Severino Gamba, Giuseppe Gamberini, Jano Garbaccio, Ivo Germanetti, Bernardino Giacchetti, Alvise Gigli, Antonio Lazzarato, Estella Leda Losa, Giovanni Manuelli, Aldo Mateicic (Mattei), Tito Mazzon, Enzo Monformoso, Bruno Monti, Carlo Remo Mosca, Bruno Ottino, Ercole Raiteri, Amilcare Ramella, Pietro Ramella, Giovanni Ramella Bon, Leni Ramella Pezza, Armando Ramella Pralungo, Angelico Ramella Votta,

Nestore Rangin, Vittorio Ravanino, Giuseppe Sacerdote, Giuseppe Santini, Gino Siviero, Luigi Siviero, Giovanni Stramore, Aurelio Tuolla, Gino Ugliengo, Vincenzo Varesano, Mario Vecchia, Alfredo Vendemmiate.

Sopravvissero tutti tranne Giuseppe Sacerdote.

Di seguito si raggruppano i deportati per luogo di nascita, di residenza e di arresto sulla base dei dati noti.

Elenco per luogo di nascita

1. Vercellese e Valsesia

- *Santhià*: Bruno Ottino.
- *Serravalle Sesia*: Vittorio Ravanino.
- *Vercellese*: Bruno Ardissonne.
- *Vercelli*: Gerardo Buffa.

2. Biellese

- *Biella*: Alessandro Badone, Guido Badone, Giovanni Ramella Bon, Armando Ramella Pralungo.
- *Masserano*: Estella Leda Losa.
- *Pollone*: Leni Ramella Pezza.
- *Verrone*: Amilcare Ramella.

3. Italia

- *Alano di Piave (Bl)*: Giovanni Stramore.
- *Cologna Veneta (Vr)*: Olivio Baccaro.
- *Loreo (Ro)*: Nerino Andreotti.
- *Moncalvo (At)*: Giuseppe Sacerdote.
- *Montichiari (Bs)*: Severino Gamba.
- *Pianezze (Vi)*: Giuseppe Bernardi.
- *Schio (Vi)*: Alvise Gigli.
- *Soragna (Pr)*: Ugo Fano.
- *Venezia*: Tito Mazzon

4. Estero

- *Siesak (Croazia)*: Aldo Mateicic (Mattei).

Elenco per luogo di residenza

1. Vercellese e Valsesia

- *Borgosesia*: Giovanni Bertoluzzi, Egislaio Dalbon.
- *Crescentino*: Andrea Cenna, Mario Vecchia.
- *Olcenengo*: Enzo Monformoso.
- *Palazzolo Vercellese*: Aurelio Turolla.
- *Quinto Vercellese*: Gino Siviero, Luigi Siviero.
- *Santhià*: Bruno Ottino.
- *Stroppiana*: Vittorio Ravanino.
- *Varallo*: Mario Canonica.
- *Vercelli*: Claudio Bertotto, Luigi Bessone, Ferruccio Braghin, Gerardo Buffa, Bruno Monti, Nestore Rangin, Gino Ugliengo, Alfredo Vendemmiate.

2. Biellese

- *Andorno Micca*: Vincenzo Varesano.
- *Biella*: Alessandro Badone, Guido Badone, Ottavio Bigiordi, Mario Biscaro, Gino Brugnera, Renzo Cavallini, Nicola Celoria, Giuseppe Correnti, Alvise Gigli, Giovanni Manuelli, Armando Ramella Pralungo.
- *Borriana*: Dardovilio Chiarino.
- *Brusnengo*: Estella Leda Losa.
- *Camandona*: Aldo Mateicic (Mattei).
- *Candelo*: Amilcare Ramella.
- *Cerrione*: Giovanni Stramore.
- *Graglia*: Maria Bugnone.
- *Mosso Santa Maria*: Jano Garbaccio.
- *Occhieppo Inferiore*: Olivio Baccaro.
- *Pettinengo*: Giuseppe Caporale.
- *Pollone*: Leni Ramella Pezza.
- *Pralungo*: Nerino Andreotti, Pietro Ramella.

- *Strona*: Giuseppe Bernardi.
- *Ternengo*: Severino Gamba.
- *Tollegno*: Ivo Germanetti, Bernardino Giacchetti.
- *Veglio Mosso*: Antonio Lazzarato.
- *Vigliano Biellese*: Gino Baratella, Giuseppe Santini.

3. Italia

- *Casaleggio (No)*: Giuseppe Gamberini.
- *Roma*: Ercole Raiteri.
- *Torino*: Ugo Fano.
- *Venezia*: Tito Mazzon.

Elenco per luogo di arresto

1. Vercellese e Valsesia

- *Carisio*: Estella Leda Losa.
- *Fobello*: Giuseppe Sacerdote.
- *Roasio*: Alvise Gigli.
- *Valsesia*: Gerardo Buffa.

2. Biellese

- *Ailoche*: Giuseppe Bernardi.
- *Biella*: Bruno Ottino, Giovanni Ramella Bon, Leni Ramella Pezza, Armando Ramella Pralungo.
- *Borriana*: Ugo Fano.
- *Candelo*: Amilcare Ramella.
- *Cerrione*: Giovanni Stramore.
- *Magnano*: Aldo Mateicic (Mattei).

- *Magnano*: Aldo Mateicic (Mattei).
- *Occhieppo Inferiore*: Alessandro Badone, Guido Badone.
- *Pollone*: Gino Brugnera, Giuseppe Correnti, Severino Gamba, Pietro Ramella, Giuseppe Santini.
- *Pralungo*: Nerino Andreotti.
- *Ronco Biellese*: Tito Mazzon.
- *Veglio Mosso*: Gino Baratella, Claudio Bertotto, Ottavio Bigiordi, Ferruccio Braghin, Giuseppe Caporale, Renzo Cavallini, Giuseppe Gamberini, Jano Garbaccio, Ivo Germanetti, Bernardino Giacchetti, Antonio Lazzarato, Giovanni Manuelli, Bruno Monti, Carlo Remo Mosca, Ercole Raiteri, Gino Ugliengo.



Buchenwald

- Scheda del Lager
- Cartina del Lager
- Elenco dei deportati

Scheda del Lager

Il campo di Buchenwald, nelle vicinanze di Weimar, fu costituito il 16 luglio 1937: furono circa 300 deportati, provenienti dal disciolto campo di concentramento di Lichtenburg, presso Lipsia, ad erigere, con attrezzi primitivi ed insufficienti, le prime baracche.

Pare che nel Lager siano transitate complessivamente 230.000 persone; i morti accertati e registrati ammontano a 56.554; tuttavia anche in questo Lager avvennero esecuzioni sommarie delle quali non è rimasta alcuna traccia, pertanto è impossibile precisare il numero delle vittime.

Buchenwald è stato uno dei campi affidati alla cosiddetta autogestione da parte dei "triangoli verdi", cioè di delinquenti comuni. I prigionieri politici, contrassegnati dal "triangolo rosso", dopo aspre contese ebbero il sopravvento e poterono arginare il potere dei "verdi", che si esprimeva soprattutto in delazioni e in violenze.



Buchenwald si distingueva dagli altri campi perché vi fu sperimentato ed applicato lo sterminio a mezzo del lavoro. La costruzione stessa del campo, delle strade e delle installazioni accessorie fu portata a termine a costo di un'ecatombe di deportati. Le cifre che si sono potute accertare dicono solo in parte la verità su questa vicenda.

Oltre alla costruzione del campo, i deportati furono utilizzati come manodopera nei 130 comandi esterni e sottocampi situati nelle vicinanze degli stabilimenti industriali d'ogni genere, ma prevalentemente orientati verso produzioni di interesse militare che, per ragioni varie, ma prima di tutto di convenienza economica, avevano accettato i vantaggiosi contratti d'appalto offerti loro dalle Ss.

La presenza fra i deportati di numerosi dirigenti politici, in special modo del Partito comunista, favorì i contatti fra i vari gruppi nazionali esprimendosi in una solidarietà all'interno del campo: a poco a poco si costituì e si sviluppò nel campo un movimento di resistenza che permise la costituzione di un comitato clandestino internazionale che riuscì addirittura a creare una propria organizzazione militare.



Grazie al coraggioso contributo di deportati che lavoravano nelle officine e nelle fabbriche d'armi dei dintorni, fu possibile trafugare componenti di armi, che furono poi riassemblate di nascosto e che servirono come dotazione a vere e proprie formazioni destinate ad intervenire al momento opportuno.

L'occasione venne quando nei primi giorni dell'aprile 1945 le Ss decisero di sgombrare il campo e fecero partire un primo convoglio di circa 28.000 deportati verso altri campi. Il comitato clandestino internazionale, a mezzo di una emittente che era stata costruita in gran segreto, si mise in contatto con le truppe americane che avanzavano nella zona, chiedendo immediato aiuto e nello stesso tempo ordinando l'insurrezione generale.

Quando gli alleati giunsero a Buchenwald, il campo era già stato liberato dagli stessi deportati ed il comitato internazionale ne gestiva la vita democraticamente. Era il 13 aprile 1945.

I deportati a Buchenwald

Dalle ricerche condotte risultano otto persone deportate a Buchenwald dalla provincia di Vercelli:

Annibale Antoniotti, Ugo Carlo Coda, Pietro Gros Jacques (trasferito a Dachau), Giovanni Gualotto (Dora Mittelbau, sottocampo di Buchenwald), Almo Enzo Manione (Bad Gandersheim, sottocampo di Buchenwald), Alfredo Nerva, Benedetto Varnero, Dante Vittorio Venezia.

Di questi sopravvisse soltanto Dante Vittorio Venezia.

Di seguito si raggruppano i deportati per luogo di nascita, di residenza, di arresto e per data di arrivo al campo, sulla base dei dati noti.

Elenco per luogo di nascita

1. Vercellese e Valsesia

- *Alagna Valsesia*: Pietro Gros Jacques.
- *Costanzana*: Giovanni Gualotto.
- *Vercelli*: Dante Vittorio Venezia.

2. Biellese

- *Andorno Micca*: Annibale Antoniotti.
- *Biella*: Ugo Carlo Coda.
- *Candelo*: Almo Enzo Manione.
- *Cavaglià*: Alfredo Nerva.
- *Ronco Biellese*: Benedetto Varnero.

Elenco per luogo di residenza

1. Vercellese e Valsesia

- *Scopa*: Pietro Gros Jacques.
- *Vercelli*: Giovanni Gualotto.

2. Biellese

- *Candelo*: Almo Enzo Manione.
- *Cavaglià*: Alfredo Nerva.

Elenco per luogo di arresto

1. Italia

- *Trieste*: Alfredo Nerva.

Elenco per data di arrivo al campo

- *18 ottobre 1943*: Giovanni Gualotto.
- *7 ottobre 1944*: Alfredo Nerva.
- *17 gennaio 1945*: Dante Vittorio Venezia.



Dachau

- Scheda del Lager
- Cartina del Lager
- Elenco dei deportati

Scheda del Lager

Il campo di concentramento di Dachau, il primo ufficialmente istituito dal regime nazista, edificato nei pressi di Monaco, fu progettato per essere il campo esemplare, in cui sperimentare dal marzo 1933 le tecniche di annientamento fisico e psichico degli avversari politici. Prima della guerra, il lager infatti doveva ospitare gli oppositori del regime: innanzitutto funzionari e dirigenti del Partito comunista, poi socialdemocratici e attivisti sindacali, cattolici (tra cui numerosi sacerdoti), conservatori e liberali. Anche gli ebrei imprigionati furono inizialmente inviati a Dachau per motivi politici, ma durante la guerra la situazione mutò e la struttura, progettata per raccogliere circa 5.000 persone, ricevette complessivamente un numero enorme di internati, circa 200.000, in condizioni igienico-sanitarie disastrose: il culmine si raggiunse nel dicembre 1944, quando un'epidemia di tifo causò migliaia di vittime.



Nei primi tempi i prigionieri erano destinati alle opere di completamento delle installazioni del campo, in lavori stradali e di sistemazione del territorio intorno al campo. Poi furono distaccati presso varie imprese appaltatrici delle forniture di materiali per impiego bellico, che si erano nel frattempo installate nella zona. La gestione interna del campo era affidata ai deportati stessi: trattandosi di un campo a prevalente presenza di prigionieri politici, seppur di provenienza svariata, presto si costituì un comitato antinazista clandestino, che consentì la convivenza di tutti, all'insegna della solidarietà.

Dachau è tristemente noto per gli esperimenti medici che vi furono eseguiti: sulla sopravvivenza degli esseri umani in alta quota, al congelamento, alle malattie come la malaria.

Il campo fu liberato dagli americani il 29 aprile 1945: vi contarono 31.432 persone, più altre 36.246 presenti nei sottocampi e distaccamenti. Questi erano i superstiti rimasti sul luogo, ma non si conosce il numero di quelli che, poco prima dell'arrivo degli Alleati, furono smistati con marce forzate verso Mauthausen e Buchenwald. Non è ancora stato possibile stabilire esattamente il numero dei morti di questo campo, cui si attribuisce il triste primato di durata e di insopportabilità del regime di detenzione.

Cartina del Lager



I deportati a Dachau

Dalle ricerche condotte risultano venti persone deportate a Dachau dalla provincia di Vercelli:

Pietro Baghi, Bruno Boerio, Pietro Bollea, Aldo Buffa, Federico Colletta, Elio Coppa, Gastone Gallo Bona, Silvio Gariglio (trasferito a Natzweiler), Pietro Gros Jacques, Elia Lanino, Carlo Lasagna, Mario Giuseppe Macchieraldo (trasferito a Barth, sottocampo di Ravensbrück), Almo Enzo Manione (trasferito a Bad Gandersheim, sottocampo di Buchenwald), Gino Mischianti, Lorenzo Nerva, Piero Pollini, Renato Rossetti, Amorino Vaponi (destinato a Dachau, morto a Weimar), Gilio Vegetta, Ludovico Venturino.

Di questi sopravvissero soltanto: Pietro Baghi, Bruno Boerio, Aldo Buffa, Federico Colletta, Elio Coppa, Elia Lanino, Gino Mischianti, Piero Pollini, Renato Rossetti.

Di seguito si raggruppano i deportati per luogo di nascita, di residenza, di arresto e per data di arrivo al campo, sulla base dei dati noti.

Elenco per luogo di nascita

1. Vercellese e Valsesia

- *Alagna Valsesia*: Pietro Gros Jacques.
- *Cigliano*: Ludovico Venturino.
- *Vercellese*: Pietro Bollea.
- *Vercelli*: Aldo Buffa.

2. Biellese

- *Andorno Micca*: Amorino Vaponi.
- *Biella*: Federico Colletta, Silvio Gariglio, Renato Rossetti.
- *Candelo*: Almo Enzo Manione.
- *Cavaglià*: Bruno Boerio, Mario Giuseppe Macchieraldo, Lorenzo Nerva.
- *Miagliano*: Elio Coppa, Elia Lanino.
- *Verrone*: Pietro Baghi.

3. Italia

- *Montacuto (Al)*: Carlo Lasagna.
- *Prato Sesia (No)*: Gilio Vegetta.
- *Taglio di Po (Ro)*: Gino Mischiatti.

4. Estero

- *Losanna (Svizzera)*: Piero Pollini.

Elenco per luogo di residenza

1. Vercellese e Valsesia

- *Cigliano*: Ludovico Venturino.
- *Scopa*: Pietro Gros Jacques.
- *Vercelli*: Gino Mischiatti.

2. Biellese

- *Andorno Micca*: Amorino Vaponi.
- *Biella*: Federico Colletta, Gastone Gallo Bona, Gilio Vegetta.
- *Candelo*: Almo Enzo Manione.
- *Cavaglià*: Lorenzo Nerva.
- *Cerrione*: Pietro Baghi, Carlo Lasagna.
- *Miagliano*: Elio Coppa, Elia Lanino.
- *Tollegno*: Silvio Gariglio.

3. Italia

- *Torino*: Aldo Buffa.

Elenco per luogo di arresto

1. Vercellese e Valsesia

- *Valsesia*: Aldo Buffa.
- *Vercelli*: Gino Mischiatti, Lorenzo Nerva.

2. Biellese

- *Andorno Micca*: Amorino Vaponi, Elio Coppa, Elia Lanino.
- *Cavaglià*: Mario Giuseppe Macchieraldo.
- *Netro*: Federico Colletta.

3. Italia

- *Napoli*: Pietro Baghi.
- *Tortona (Al)*: Carlo Lasagna.
- *Varese*: Bruno Boerio.

Elenco per data di arrivo al campo

- *22 settembre 1943*: Pietro Baghi, Piero Pollini.
- *13 ottobre 1943*: Silvio Gariglio.
- *16 settembre 1944*: Renato Rossetti.
- *9 ottobre 1944*: Almo Enzo Manione.
- *14 ottobre 1944*: Carlo Lasagna.
- *22 ottobre 1944*: Aldo Buffa, Mario Giuseppe Macchieraldo, Lorenzo Nerva.
- *28 febbraio 1945*: Lodovico Venturino.
- *28 marzo 1945*: Pietro Bollea.
- *6 aprile 1945 (?)*: Federico Colletta.



Flossenbürg

- Scheda del Lager
- Cartina del Lager
- Elenco dei deportati



Scheda del Lager

Di questo campo di concentramento a nord-est di Norimberga, il quarto istituito in ordine di tempo dai nazisti (nel maggio del 1938), rimane molto poco: sul luogo in cui furono immatricolati oltre centomila prigionieri, non vi è altro che prato. A memoria della ferocia che stroncò la vita delle quasi ottantamila persone che non sopravvissero alla fatica, agli stenti, alle esecuzioni sommarie, rimangono tuttavia alcune torri di guardia e il forno crematorio, che il tempo non ha distrutto.

Il campo, che aveva inizialmente una capacità di 1.600 posti, giunse alla fine della guerra a comprendere 14.000 prigionieri nella sede principale, da cui dipendevano numerosi campi esterni, tra cui quello di Theresienstadt.

Il campo fu fatto evacuare il 20 aprile 1945 dalle Ss, che fuggirono portando con loro i prigionieri, dei quali 4.000 morirono durante il trasferimento, prima che la colonna venisse intercettata tre giorni dopo e liberata da un reparto dell'armata americana. Fra i superstiti c'erano anche alcuni italiani.

Cartina del Lager



I deportati a Flossenbürg

Dalle ricerche condotte risultano quattro persone deportate a Flossenbürg dalla provincia di Vercelli:

Pier Giuseppe Corona, Angelo Dragone, Prospero Lombroso, Umberto Timpani.

Nessuno sopravvisse.

Di seguito si raggruppano i deportati per luogo di nascita, di residenza, di arresto e per data di arrivo al campo, sulla base dei dati noti.

Elenco per luogo di nascita

1. Vercellese e Valsesia

- *Tronzano Vercellese*: Pier Giuseppe Corona.
- *Varallo*: Angelo Dragone.

2. Italia

- *Antonimina (Rc)*: Umberto Timpani.
- *Sienna*: Prospero Lombroso

Elenco per luogo di residenza

1. Vercellese e Valsesia

- *Gaglianico*: Umberto Timpani

2. Italia

- *Alessandria*: Angelo Dragone.
- *Tarantasca (Cn)*: Pier Giuseppe Corona.
- *Torinese*: Prospero Lombroso.

Elenco per luogo di arresto

1. Vercellese e Valsesia

- *Borgosesia*: Prospero Lombroso

Elenco per data di arrivo al campo

7 settembre 1944: Prospero Lombroso.



Gusen

- Scheda del Lager
- Cartina del Lager
- Elenco dei deportati

Scheda del Lager

La costruzione del campo di concentramento di Gusen, in Austria, fu avviata alla fine del 1939 e le prime baracche furono disponibili nel marzo del 1940. Gusen era prossimo alle cave di pietra in cui i prigionieri del vicino campo di Mauthausen lavoravano e furono inizialmente gli internati di quel campo a lavorare alla sua costruzione. Anche la gestione da parte delle Ss fu inizialmente comune ai due campi.

Il primo gruppo di deportati era costituito da sacerdoti e da oppositori al regime nazista; presto iniziarono a confluire ebrei di nazionalità polacca e più tardi prigionieri di guerra di varie nazionalità. Il numero dei prigionieri continuò ad aumentare, tanto da superare, comprendendo Gusen I, Gusen II e Gusen III, il numero di internati di Mauthausen.



I prigionieri erano impiegati nella costruzione di armi da guerra e motori per l'aeronautica, ma fu soprattutto il duro lavoro nelle cave di pietra e nella costruzione della linea ferroviaria a sterminare un grande numero di persone (la speranza media di sopravvivenza fu nel 1944 di soli quattro mesi): verso la fine della guerra furono iniziati infatti i lavori per la costruzione di una galleria sotterranea (della lunghezza di dieci chilometri), che durarono tredici mesi: avrebbe dovuto trattarsi del tunnel più moderno del Reich.

A Gusen, dove molti prigionieri furono uccisi da iniezioni letali o nelle camere a gas, era in funzione anche un forno crematorio. Complessivamente si stima che circa 37.000 persone morirono a Gusen, uno dei "campi di non ritorno".

A 40 chilometri circa dal luogo in cui sorgevano Gusen e Mauthausen si trova il castello di Hertheim: qui furono gassificati (inizialmente con il monossido di carbonio) handicappati tedeschi e austriaci; dal 1940 il castello divenne luogo di sterminio di massa dei non abili al lavoro provenienti da Mauthausen e Gusen.

Cartina del Lager



I deportati a Gusen

Dalle ricerche condotte risultano cinquantaquattro persone deportate a Gusen e al castello di Hertheim, entrambi sottocampi di Mauthausen, dalla provincia di Vercelli:

Gusen: Arturo Barbagli, Stefano Barbera, Franco Bianco, Romano Bodo, Missene Bondesan, Remo Bruno Bonomi, Armando Bordina, Luciano Brovarone, Giovanni Cagna, Dario Cappa, Ettore Carlino, Giovanni Carta Fornon, Mario Colombo, Giovanni Conti, Angelo Cova, Dino Crosa, Felice Crosio, Antonio Falanga, Egidio Garlanda, Amedeo Germanetti, Michelangelo (Angelo) Germano, Mario Gilardino, Leo Gili, Giacomo Guabello, Luigi Lanza, Ilder Martinetto, Mario Monticelli, Alberto Mossotti, Vittorino Novelli, Alfonso Ogliaro, Celso Ottone, Alfonso Pedrazzo, Dante Perona, Quinto Perona, Andrea Picco, Salvatore Pugno, Roberto Ragosa, Vincenzo Rasola, Giuseppe Rossi, Giovanni Roviero, Fino Sigaudò, Guido Travostino, Felice Turcono, Pasquale Angelo Vanelli, Mario Villa, Severino Zanone, Roberto Zerbola.



Castello di Hertheim: Flaminio Ernesto Bona, Callisto Ferraro, Mario Grattarola, Delfino Guarino, Mario Mainelli, Cesidio Nolli, Alessio Saliceti.

Di questi sopravvissero soltanto: Stefano Barbera, Remo Bruno Bonomi, Ettore Carlino, Mario Colombo, Angelo Cova (morto subito dopo il rientro), Felice Crosio, Antonio Falanga, Michelangelo (Angelo) Germano, Giacomo Guabello, Vittorino Novelli, Salvatore Pugno, Roberto Ragosa, Vincenzo Rasola, Giuseppe Rossi, Fino Sigaudò, Mario Villa.

Di seguito si raggruppano i deportati per luogo di nascita, di residenza e di arresto, sulla base dei dati noti.

Elenco per luogo di nascita

1. Vercellese e Valsesia

- *Bianzè*: Giovanni Roviero.
- *Breia*: Celso Ottone.
- *Buronzò*: Salvatore Pugno.
- *Ghislarengo*: Felice Turcono.
- *Lenta*: Mario Colombo.
- *Postua*: Vittorino Novelli.
- *Rive*: Fino Sigaudò.
- *Trino*: Andrea Picco.
- *Vercelli*: Giovanni Cagna, Mario Grattarola.

2. Biellese

- *Andorno Micca*: Romano Bodo, Callisto Ferraro, Egidio Garlanda.
- *Biella*: Stefano Barbera, Dino Crosa, Delfino Guarino, Alfonso Ogliaro, Quinto Perona, Roberto Ragosa, Vincenzo Rasola, Guido Travostino.
- *Camburzano*: Michelangelo (Angelo) Germano.

- *Candelo*: Franco Bianco.
- *Castellengo (Cossato)*: Giovanni Conti.
- *Cavaglià*: Luigi Lanza, Mario Mainelli.
- *Crocmosso (Valle Mosso)*: Giuseppe Rossi.
- *Graglia*: Dante Perona.
- *Lessona*: Dario Cappa.
- *Miagliano*: Mario Villa.
- *Mongrando*: Giacomo Guabello.
- *Netro*: Ilder Martinetto, Alfonso Pedrazzo.
- *Pettinengo*: Remo Bruno Bonomi.
- *Pralungo*: Mario Gilardino.
- *Sandigliano*: Giovanni Carta Fornon.
- *Sordevolo*: Flaminio Ernesto Bona.
- *Tollegno*: Amedeo Germanetti, Leo Gili.
- *Zimone*: Roberto Zerbola.

3. Italia

- *Casale Corte Cerro (No)*: Cesidio Nolli.
- *Chioggia (Ve)*: Armando Bordina.
- *Cittanova (Rc)*: Ettore Carlino.
- *Gavello (Ro)*: Missene Bondesan.
- *Guazzora (Al)*: Angelo Cova.
- *Mairago (Mi)*: Mario Monticelli.
- *Milano*: Arturo Barbagli, Antonio Falanga.
- *Moscuzzano (Cr)*: Pasquale Angelo Vanelli.
- *Orvieto (Pg)*: Alessio Saliceti.
- *Pozzeno Monferrato (Al)*: Felice Crosio.

4. Estero

- *Grenoble (Francia)*: Severino Zanone
- *Longlaville (Francia)*: Alberto Mossotti.
- *Tour de Peliz (Francia)*: Luciano Brovarone.

Elenco per luogo di residenza

1. Vercellese e Valsesia

- *Buronzolo*: Salvatore Pugno.
- *Palazzolo Vercellese*: Missene Bondesan.
- *Roasio*: Severino Zanone.
- *Trino*: Andrea Picco.

2. Biellese

- *Biella*: Arturo Barbagli, Armando Bordina, Giovanni Cagna, Ettore Carlino, Angelo Cova, Callisto Ferraro, Egidio Garlanda, Michelangelo (Angelo) Germano, Mario Mainelli, Alberto Mossotti, Cesidio Nolli, Dante Perona, Alessio Saliceti, Guido Travostino, Felice Turcono.
- *Candelo*: Franco Bianco.
- *Gaglianico*: Felice Crosio.
- *Miagliano*: Mario Villa.
- *Capomosso (Mosso Santa Maria)*: Giuseppe Rossi.

- 
- *Occhieppo Inferiore*: Giacomo Guabello.
 - *Salussola*: Pasquale Angelo Vanelli.
 - *Sandigliano*: Giovanni Carta Fornon.
 - *Sordevolo*: Mario Monticelli, Alfonso Pedrazzo.
 - *Tollegno*: Giovanni Conti, Mario Gilardino.
 - *Vigliano Biellese*: Luciano Brovarone.
 - *Viverone*: Roberto Zerbola.

3. Italia

- *Torino*: Stefano Barbera, Flaminio Ernesto Bona, Mario Colombo.

Elenco per luogo di arresto

1. Vercellese e Valsesia

- *Breia*: Celso Ottone.
- *Palazzolo Vercellese*: Missene Bondesan.
- *Postua*: Vittorino Novelli.
- *Roasio*: Severino Zanone.
- *Valduggia*: Antonio Falanga.

2. Biellese

- *Biella*: Arturo Barbagli, Stefano Barbera, Armando Bordina, Luciano Brovarone, Giovanni Cagna, Ettore Carlino, Angelo Cova, Callisto Ferraro, Michelangelo (Angelo) Germano, Mario Mainelli, Cesidio Nolli, Roberto Ragosa, Alessio Saliceti, Guido Travostino, Roberto Zerbola.
- *Cavaglià*: Luigi Lanza.
- *Graglia*: Dante Perona.
- *Capomosso (Mosso Santa Maria)*: Giuseppe Rossi.

- *Netro*: Giacomo Guabello, Ilder Martinetto.
- *Piedicavallo*: Mario Villa.
- *Sordevolo*: Flaminio Ernesto Bona, Mario Monticelli, Alfonso Pedrazzo.
- *Tollegno*: Giovanni Conti, Amedeo Germanetti, Mario Gilardino.
- *Vigliano Biellese*: Franco Bianco.

3. Italia

- *Castelnuovo Calcea (At)*: Remo Bruno Bonomi.
- *Cocconato D'Asti (At)*: Felice Crosio.
- *Firenze*: Vincenzo Rasola.
- *Moscuzzano (Cr)*: Pasquale Angelo Vanelli.
- *Torino*: Romano Bodo, Mario Colombo, Mario Grattarola, Alfonso Ogliaro, Quinto Perona, Andrea Picco, Salvatore Pugno, Fino Sigauda.

Tutti i deportati nel campo di Gusen e al castello di Hertheim provenivano dal campo di Mauthausen.



Mauthausen

- Scheda del Lager
- Cartina del Lager
- Elenco dei deportati

Scheda del Lager

Il campo di concentramento nazista di Mauthausen (nelle vicinanze di Linz) fu costruito nell'agosto del 1938, cinque mesi dopo l' "Anschluss", l'annessione dell'Austria al Reich tedesco. Svolgeva due funzioni: serviva all'eliminazione dei nemici politici attraverso la detenzione, le violenze, le uccisioni arbitrarie (consentendo il mantenimento di un regime di terrore tra gli oppositori del nazismo, al di fuori del campo) e contemporaneamente era una fonte di profitti, attraverso lo sfruttamento intensivo del lavoro dei deportati.

I prigionieri dovettero fare fronte a condizioni di detenzione inumane e lavorare come schiavi nelle vicine cave di granito. Le violenze, le brutalità, le punizioni disumane, la fame e le uccisioni costituivano elementi essenziali della vita quotidiana. Le uccisioni avvenivano in molte forme: impiccagione, fucilazione, iniezione al cuore, avvelenamento e con il gas. Alcuni deportati furono bagnati e lasciati gelare fino alla morte nel rigido inverno austriaco. Circa duecentomila persone di varie nazionalità furono deportate a Mauthausen: oppositori politici, perseguitati per motivi religiosi, omosessuali, ebrei, zingari, prigionieri di guerra.



Circa la metà dei deportati furono uccisi o morirono a causa delle inumane condizioni di vita e di lavoro: il campo fu giustamente definito "uno dei peggiori e più insanguinati".

Le ultime uccisioni di massa avvennero quando ormai la guerra per il nazismo era segnata: tra il 20 e il 29 aprile 1945 furono uccisi nella camera a gas circa seicentocinquanta deportati, e tra questi molti italiani.

Al Lager di Mauthausen facevano capo numerosi "sottocampi" (i principali erano una quarantina), tra cui quelli di Gusen, nei quali furono sterminate altre centinaia di deportati: ad esempio il 22 aprile 1945 ne furono uccisi quasi settecento.

Il 29 aprile 1945 le SS fecero parzialmente saltare la camera a gas, nel tentativo di cancellare i loro crimini.

La responsabilità della conservazione e della tutela di quanto rimane del Lager di Mauthausen è affidata al Ministero dell'Interno austriaco, che è anche responsabile del Museo, degli archivi e della biblioteca. Il Memorial è visitato ogni anno in media da duecentomila persone.

Cartina del Lager



I deportati a Mauthausen

Dalle ricerche condotte risultano novantaquattro persone deportate nel Lager di Mauthausen dalla provincia di Vercelli:

Lorenzo Baiardo, Arturo Barbagli, Stefano Barbera, Antonio Bellina, Franco Bianco, Romano Bodo, Flaminio Ernesto Bona, Missene Bondesan, Remo Bruno Bonomi, Armando Bordina, Luciano Brovarone, Giovanni Cagna, Mario Calvi, Ernesto Candelone, Dario Cappa, Ettore Carlino, Giovanni Carta Fornon, Mario Colombo, Placido Comotto, Giovanni Conti, Aldo Costa (trasferito a Ebensee, sottocampo di Mauthausen), Angelo Cova, Dino Crosa, Felice Crosio, Sergio De Stefanis (trasferito a Ebensee, sottocampo di Mauthausen), Giuseppe Di Brigida, Antonio Falanga, Antonio Faraudo, Callisto Ferraro, Giacomo Galfione, Benedetto Gallina, Flavio Gallo Rosso, Egidio Garlanda, Amedeo Germanetti, Michelangelo (Angelo) Germano, Mario Gilardino, Leo Gili, Giovanni Giusti, Mario Grattarola, Giacomo Guabello, Delfino Guarino, Luigi Lanza, Mario Mainelli, Antonio Mairone, Marcello Malvezzi, Ilder Martinetto, Gaetano Mellino (trasferito a Ebensee, sottocampo di Mauthausen), Oreste Milano, Primo Milano, Mario Monticelli, Aurelio Mosca, Alberto Mossotti, Giovanni Motta,

Clemente Musati, Danilo Nicola, Gioacchino Nicola, Celeste Nicolo, Cesidio Nolli, Vittorino Novelli, Alfonso Ogliaro, Antonio Orla, Celso Ottone, Carlo Patriarca (trasferito a Ebensee, sottocampo di Mauthausen), Alfonso Pedrazzo, Adriano Peretto, Dante Perona, Quinto Perona, Angelo Piatti, Andrea Picco, Francesco Pogliano, Pietro Poj, Giovanni Pozzo, Giacinto Pugno, Salvatore Pugno, Giorgio Quazza, Roberto Ragosa, Agostino Ramella, Vincenzo Rasola, Giuseppe Rossi, Giovanni Roviero, Alessio Saliceti, Fino Sigaudò, Giovanni Strada, Vittorio Tedeschi, Guido Travostino, Felice Turcono, Pasquale Angelo Vanelli, Mario Villa, Alfio Vineis, Maggiorino Vivaldi, Severino Zanone, Roberto Zerbola, Armando Zoccola (trasferito ad Auschwitz), Ernesto Zumaglini.

Di questi sopravvissero soltanto: Stefano Barbera, Antonio Bellina, Remo Bruno Bonomi, Mario Calvi, Ettore Carlino, Mario Colombo, Angelo Cova (morto subito dopo il rientro), Felice Crosio, Sergio De Stefanis, Antonio Falanga, Michelangelo (Angelo) Germano, Giovanni Giusti, Giacomo Guabello, Danilo Nicola, Gioacchino Nicola, Vittorino Novelli, Adriano Peretto, Salvatore Pugno, Giorgio Quazza, Roberto Ragosa, Vincenzo Rasola, Giuseppe Rossi, Fino Sigaudò, Giovanni Strada, Mario Villa, Alfio Vineis, Armando Zoccola.

Di seguito si raggruppano i deportati per luogo di nascita, di residenza, di arresto e per data di arrivo al campo, sulla base dei dati noti.

Elenco per luogo di nascita

1. Vercellese e Valsesia

- *Bianzè*: Giovanni Roviero.
- *Breia*: Celso Ottone.
- *Buronzò*: Salvatore Pugno.
- *Fontanetto Po*: Oreste Milano.
- *Gattinara*: Carlo Patriarca.
- *Ghislarengo*: Felice Turcono.
- *Lenta*: Mario Colombo.
- *Livorno Ferraris*: Lorenzo Baiardo.
- *Palazzolo Vercellese*: Pietro Poj.
- *Postua*: Vittorino Novelli.
- *Rive*: Fino Sigaudò.
- *Roccapietra (Varallo)*: Clemente Musati.
- *Rossa*: Antonio Faraudo.
- *San Germano Vercellese*: Antonio Mairone.
- *Trino*: Andrea Picco, Giovanni Pozzo.
- *Vercelli*: Giovanni Cagna, Mario Grattarola, Giovanni Motta, Francesco Pogliano, Vittorio Tedeschi, Ernesto Zumaglini.

2. Biellese

- *Andorno Micca*: Romano Bodo, Callisto Ferraro, Egidio Garlanda.
- *Biella*: Stefano Barbera, Mario Calvi, Dino Crosa, Sergio De Stefanis, Delfino Guarino, Aurelio Mosca, Alfonso Ogliaro, Quinto Perona, Giacinto Pugno, Roberto Ragosa, Agostino Ramella, Vincenzo Rasola, Guido Travostino.
- *Camburzano*: Michelangelo (Angelo) Germano.
- *Candelo*: Franco Bianco.
- *Castellengo (Cossato)*: Giovanni Conti.
- *Cavaglià*: Luigi Lanza, Mario Mainelli.
- *Cossato*: Aldo Costa.
- *Crocmosso (Valle Mosso)*: Giuseppe Rossi.
- *Graglia*: Antonio Orla, Dante Perona.
- *Lessona*: Dario Cappa, Armando Zoccola.
- *Miagliano*: Mario Villa.
- *Mongrando*: Flavio Gallo Rosso, Giacomo Guabello.
- *Mosso Santa Maria*: Giorgio Quazza.
- *Netro*: Ilder Martinetto, Primo Milano, Alfonso Pedrazzo, Adriano Peretto, Alfio Vineis, Maggiorino Vivaldi.

- *Occhieppo Inferiore*: Placido Comotto.
- *Pettinengo*: Remo Bruno Bonomi.
- *Pralungo*: Mario Gilardino.
- *Pray*: Giacomo Galfione.
- *Sandigliano*: Giovanni Carta Fornon.
- *Sordevolo*: Flaminio Ernesto Bona, Celeste Nicolo.
- *Tollegno*: Amedeo Germanetti, Leo Gili.
- *Veglio Mosso*: Ernesto Candelone.
- *Zimone*: Roberto Zerbola.

3. Italia

- *Alatri (Fr)*: Giovanni Giusti.
- *Capannori (Lu)*: Giuseppe Di Brigida.
- *Casale Corte Cerro (No)*: Cesidio Nolli.
- *Casale Monferrato (Al)*: Gioacchino Nicola.
- *Chioggia (Ve)*: Armando Bordina.
- *Cittanova (Rc)*: Ettore Carlino.
- *Crotone (Cz)*: Gaetano Mellino.
- *Gavello (Ro)*: Missene Bondesan.
- *Guazzora (Al)*: Angelo Cova.

- *Intra (Vb)*: Marcello Malvezzi.
- *Mairago (Mi)*: Mario Monticelli.
- *Milano*: Arturo Barbagli, Antonio Falanga.
- *Moscuzzano (Cr)*: Pasquale Angelo Vanelli.
- *Orvieto (Pg)*: Alessio Saliceti.
- *Pozzengo Monferrato (Al)*: Felice Crosio.
- *Taranto*: Giovanni Strada.
- *Torino*: Danilo Nicola.
- *Vas (Bl)*: Benedetto Gallina.
- *Venezzone (Ud)*: Antonio Bellina.

4. Estero

- *Grenoble (Francia)*: Severino Zanone
- *Longlaville (Francia)*: Alberto Mossotti.
- *Pontetresa (Svizzera)*: Angelo Piatti.
- *Tour de Peliz (Francia)*: Luciano Brovarone

Elenco per luogo di residenza

1. Vercellese e Valsesia

- *Borgosesia*: Giovanni Strada.
- *Buronzo*: Salvatore Pugno.
- *Gattinara*: Carlo Patriarca.
- *Palazzolo Vercellese*: Missene Bondesan.
- *Postua*: Giacomo Galfione, Benedetto Gallina.
- *Roasio*: Oreste Milano, Severino Zanone.
- *Trino*: Andrea Picco.

2. Biellese

- *Biella*: Arturo Barbagli, Armando Bordina, Giovanni Cagna, Mario Calvi, Ettore Carlino, Angelo Cova, Giuseppe Di Brigida, Callisto Ferraro, Egidio Garlanda, Michelangelo (Angelo) Germano, Mario Mainelli, Marcello Malvezzi, Alberto Mossotti, Cesidio Nolli, Dante Perona, Angelo Piatti, Alessio Saliceti, Guido Travostino, Felice Turcono.
- *Candelo*: Franco Bianco.
- *Gaglianico*: Felice Crosio.

- *Miagliano*: Mario Villa.
- *Capomosso (Mosso Santa Maria)*: Giuseppe Rossi.
- *Netro*: Antonio Bellina, Antonio Orla.
- *Occhieppo Inferiore*: Giacomo Guabello.
- *Salussola*: Pasquale Angelo Vanelli.
- *Sandigliano*: Giovanni Carta Fornon.
- *Sordevolo*: Mario Monticelli, Danilo Nicola, Gioacchino Nicola, Alfonso Pedrazzo, Giacinto Pugno.
- *Tollegno*: Giovanni Conti, Sergio De Stefanis, Mario Gilardino.
- *Valle Mosso*: Ernesto Candelone.
- *Vigliano Biellese*: Luciano Brovarone.
- *Viverone*: Roberto Zerbola.

2. Italia

- *Cuneo*: Vittorio Tedeschi.
- *Genova*: Gaetano Mellino.
- *Saluzzo (Cn)*: Armando Zoccola.
- *Torino*: Lorenzo Baiardo, Stefano Barbera, Flaminio Ernesto Bona, Mario Colombo, Antonio Mairone, Giovanni Motta.

Elenco per luogo di arresto

1. Vercellese e Valsesia

- *Breia*: Celso Ottone.
- *Netro*: Antonio Bellina, Antonio Orla.
- *Palazzolo Vercellese*: Missene Bondesan.
- *Postua*: Giacomo Galfione, Benedetto Gallina, Vittorino Novelli.
- *Roasio*: Oreste Milano, Severino Zanone.
- *Valduggia*: Antonio Falanga.
- *Vercelli*: Ernesto Zumaglini.

2. Biellese

- *Biella*: Arturo Barbagli, Stefano Barbera, Armando Bordina, Luciano Brovarone, Giovanni Cagna, Ettore Carlino, Angelo Cova, Sergio De Stefanis, Giuseppe Di Brigida, Callisto Ferraro, Michelangelo (Angelo) Germano, Mario Mainelli, Marcello Malvezzi, Gaetano Mellino, Cesidio Nolli, Angelo Piatti, Giacinto Pugno, Roberto Ragosa, Alessio Saliceti, Guido Travostino, Roberto Zerbola.
- *Cavaglià*: Luigi Lanza.
- *Graglia*: Dante Perona.
- *Capomosso (Mosso Santa Maria)*: Giuseppe Rossi.

- *Netro*: Giacomo Guabello, Ilder Martinetto, Primo Milano, Adriano Peretto, Alfio Vineis, Maggiorino Vivaldi.
- *Piedicavallo*: Mario Villa.
- *Sordevolo*: Flaminio Ernesto Bona, Placido Comotto, Giovanni Giusti, Mario Monticelli, Danilo Nicola, Gioacchino Nicola, Celeste Nicolo, Alfonso Pedrazzo.
- *Tollegno*: Giovanni Conti, Amedeo Germanetti, Mario Gilardino.
- *Valle Mosso*: Ernesto Candelone.
- *Vigliano Biellese*: Franco Bianco.

4. Italia

- *Castelnuovo Calcea (At)*: Remo Bruno Bonomi.
- *Cocconato D'Asti (At)*: Felice Crosio.
- *Firenze*: Vincenzo Rasola.
- *Fossano (Cn)*: Vittorio Tedeschi.
- *Monte Aquila di Giaveno (To)*: Giorgio Quazza.
- *Moscazzano (Cr)*: Pasquale Angelo Vanelli.
- *Saluzzo (Cn)*: Armando Zoccola.
- *Torino*: Lorenzo Baiardo, Romano Bodo, Mario Colombo, Mario Grattarola, Giovanni Motta, Alfonso Ogliaro, Quinto Perona, Andrea Picco, Salvatore Pugno, Fino Sigaud.
- *Vaprio d'Agogna (No)*: Giovanni Strada.

Elenco per data di arrivo al campo

- *14 gennaio 1944*: Sergio De Stefanis, Mario Mainelli, Gaetano Mellino, Ernesto Zumaglini.
- *21 febbraio 1944*: Antonio Bellina, Armando Bordina, Ettore Carlino, Angelo Cova, Antonio Faraudo, Ilder Martinetto, Primo Milano, Cesidio Nolli, Antonio Orla, Adriano Peretto, Andrea Picco, Giacinto Pugno, Alfio Vineis, Roberto Zerbola.
- *11 marzo 1944*: Lorenzo Baiardo, Mario Colombo, Fino Sigaudò.
- *20 marzo 1944*: Arturo Barbagli, Stefano Barbera, Romano Bodo, Flaminio Ernesto Bona, Luciano Brovarone, Giovanni Cagna, Dario Cappa, Placido Comotto, Giovanni Conti, Dino Crosa, Giuseppe Di Brigida, Callisto Ferraro, Giacomo Galfione, Benedetto Gallina, Amedeo Germanetti, Michelangelo Germano, Mario Gilardino, Leo Gili, Giovanni Giusti, Mario Grattarola, Giacomo Guabello, Luigi Lanza, Antonio Mairone, Marcello Malvezzi, Oreste Milano, Mario Monticelli, Alberto Mossotti, Giovanni Motta, Danilo Nicola, Celeste Nicolo, Vittorino Novelli, Celso Ottone, Alfonso Pedrazzo, Dante Perona, Quinto Perona, Francesco Pogliano, Salvatore Pugno, Roberto Ragosa, Agostino Ramella, Giuseppe Rossi, Giovanni Roviero, Alessio Saliceti, Guido Travostino, Mario Villa, Maggiorino Vivaldi, Severino Zanone, Armando Zoccola.

- *24 giugno 1944*: Mario Calvi, Aldo Costa, Alfonso Ogliaro, Carlo Patriarca.
- *7 agosto 1944*: Gioacchino Nicola.
- *18 agosto 1944*: Pietro Poj.
- *21 novembre 1944*: Egidio Garlanda, Clemente Musati.
- *11 gennaio 1945*: Felice Crosio.
- *4 febbraio 1945*: Franco Bianco, Missene Bondesan, Remo Bruno Bonomi, Giovanni Carta Fornon, Giorgio Quazza, Giovanni Strada, Felice Turcono.

Una parte dei deportati nel campo di Mauthausen furono trasferiti a Gusen e al castello di Hertheim, entrambi sottocampi di Mauthausen.



Ravensbrück

- Scheda del Lager
- Cartina del Lager
- Elenco dei deportati

Scheda del Lager

Nel novembre 1938 una colonna di 500 uomini fu distaccata da Sachsenhausen per erigere, nella piana di Macklenburg, circa 80 chilometri a nord di Berlino, nelle vicinanze di Fürstenberg, un campo per ospitare i detenuti del disciolto campo di Lichtenburg. Inizialmente doveva essere un campo di "rieducazione" dei prigionieri politici tedeschi, poi divenne un campo prevalentemente femminile. Dall'estate 1942, molto vicino a Ravensbrück entrò in funzione il campo di concentramento giovanile di Uckermark.

Le prime donne deportate a Ravensbrück, nel maggio 1939, erano in gran parte comuniste, socialdemocratiche e testimoni di Geova tedesche; nel settembre dello stesso anno si aggiunse alla popolazione presente un trasporto di zingare con i rispettivi bambini; poi altri trasporti di donne provenienti dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria, dalla Polonia, dalla Francia, dall'Italia, tutti i paesi invasi ed occupati dalle truppe hitleriane. In breve il campo ospitava 2.500 deportate, il cui numero era destinato ad aumentare a 7.500, fino a raggiungere, sul finire della guerra, le 45.000 presenze



Nel complesso, tenuto conto dei decessi e dei trasferimenti, sembra accertato che a Ravensbrück furono immatricolate 125.000 donne, delle quali circa 95.000 persero la vita. Circa 1.000 furono le italiane (di cui 919 identificate). A Ravensbrück nacquero 870 bambini, ma solo pochissimi ebbero la ventura di sopravvivere. Altri bambini, entrati nel Lager con le loro madri, non resistettero agli stenti, alla denutrizione, al clima.

Il personale di sorveglianza di Ravensbrück era formato da speciali reparti femminili delle Ss, la cui ferocia superò ogni immaginazione.

Nell'aprile del 1944 fu costruita una camera a gas, in cui furono eliminate dalle 5.000 alle 6.000 persone.

La vita del campo era regolata dalle esigenze del lavoro nelle fabbriche contigue al campo o addirittura inserite nel suo recinto. Si trattava di industrie produttrici di materiale bellico o comunque di prodotti destinati all'esercito; inoltre fu istituita una sezione industriale comprendente centri di lavoro per attività prettamente femminili.



La fatica, dovuta ai ritmi di lavoro inumani, la denutrizione e i rigori del clima, contribuirono in larga misura a stroncare la vita delle più anziane, delle più deboli, delle più debilitate. Per contro un movimento di solidarietà e di resistenza clandestino si sviluppò presto fra le deportate, per sabotare la produzione e per aiutare le donne più esposte e proteggere i bambini.

A Ravensbrück furono condotti su vasta scala esperimenti pseudoscientifici d'ogni genere: sterilizzazioni, aborti, inoculazioni di infezioni, atrocità di cui esiste un'ampia documentazione, basata non solo su testimonianze agghiaccianti, ma su prove inconfutabili.

Ravensbrück fu liberato dall'Armata sovietica il 30 aprile 1945. Poco prima della fine della guerra circa 7.500 detenute erano state tratte in salvo in Svizzera ed in Svezia grazie all'intervento della Croce Rossa: nel campo erano rimaste soltanto 3.000 donne circa, alcuni bambini e pochi uomini ammalati, intrasportabili, tutti in condizioni pietose, molti dei quali non sopravvissero.

Cartina del Lager



I deportati a Ravensbrück

Dalle ricerche condotte risultano cinque persone deportate a Ravensbrück dalla provincia di Vercelli:

Irma Itala Angiono, Ondina Bellussi, Mario Giuseppe Macchieraldo (Barth, sottocampo di Ravensbrück), Luciano Perino, Teresa Vercellino.

Di questi sopravvissero soltanto: Irma Itala Angiono e Teresa Vercellino.

Di seguito si raggruppano i deportati per luogo di nascita, di residenza, di arresto e per data di arrivo al campo, sulla base dei dati noti.

Elenco per luogo di nascita

1. Vercellese e Valsesia

- *Cigliano*: Teresa Vercellino.

2. Biellese

- *Cavaglià*: Mario Giuseppe Macchieraldo, Luciano Perino.
- *Cossato*: Irma Itala Angiono.
- *San Paolo Cervo*: Ondina Bellussi.

Elenco per luogo di residenza

1. Biellese

- *San Paolo Cervo*: Ondina Bellussi.

Elenco per luogo di arresto

1. Vercellese e Valsesia

- *Cigliano*: Teresa Vercellino.

2. Biellese

- *Cavaglià*: Mario Giuseppe Macchieraldo.
- *Cossato*: Irma Itala Angiono.
- *Piedicavallo*: Ondina Bellussi.

3. Estero

- *St. Jeoire (Francia)*: Luciano Perino.

Elenco per data di arrivo al campo

30 giugno 1944: Irma Itala Angiono, Ondina Bellussi, Teresa Vercellino.



Altri campi

Elenco dei deportati:

- *Bergen-Belsen*: Renzo Ogliaro.
- *Brick*: Efisio Tarello, Carlo Tondella.
- *Dora Mittelbau*: Carlo Pramaggiore, Lorenzo Regis, Francesco Vanzan.
- *Fossoli*: Marcello Bona.
- *Gaggenau*: Renzo Bardone, Carlo Biamino, Bruno Bocchi, Ezio Maffeo, Luciano Preacco.
- *Gross-Rosen*: Franco Valetto (Guben, sottocampo).
- *Magdeburgo*: Remo Lanino, Francesco Scagliotti.
- *Neuengamme*: Luciano Perino (trasferito a Ravensbrück).
- *Sandbostel*: Dario Tardo.
- *Schirmek-Vorbruck*: Giovanni Piantino (Rastat, sottocampo).

Deportati in Germania, senza ulteriori indicazioni:

Sergio Bonessio, Dante Cattaneo, Leonardo Franchetti, Luigi Patruno, Emanuele Segre
(che probabilmente morì a Roma prima di essere convogliato in Germania),
Pietro Sirio, Armando Trabbia.